Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Sabato, 26 aprile** — **Numero 98**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

AVVISO

NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE

Edizione ufficiale

La R. Tipografia delle Mantellate di Roma (la sola incaricata della stampa delle leggi e dei decreti in edizione ufficiale) ha testè pubblicato una edizione accuratissima del nuovo Codice di procedura penale, in volume stampato a caratteri grandi (corpo dieci) su carta a mano-macchina filigranata.

Il prezzo del volume è di L. 1,30 (lire una e centesimi trenta) e in tale somma è pure inclusa ogni eventuale spesa di posta per l'invio ai richiedenti fuori Roma.

Le richieste e i relativi vaglia devono indirizzarsi al « Contabile della Casa penale, servizio leggi-decreti, Roma ».

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 313 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il R. decreto 20 novembre 1912, n 1205;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito uno speciale passaporto per la Libia, il cui modello verrà stabilito con decreto del ministro delle colonie.

Art. 2.

I passaporti per la Libia sono rilasciati, in nome del Re, ai sudditi italiani:

a) nel Regno, dal ministro delle colonie: e, per sua delegazione, dai prefetti, sottoprefetti, o dai questori, questi ultimi se a ciò specialmente autorizzati dal prefetto;

b) nelle colonie, dai governatori e, per loro delegazione, dai funzionari che essi credano all'uopo di designare;

c) all'estero, dai RR. ufficiali diplomatici e consolari, salva per i RR. agenti consolari l'autorizzazione del console dal quale dipendono.

Gli stranieri che siano provvisti dal loro Governo di passaporto, debitamente legalizzato, per l'estero, possono ottenere il passaporto per la Libia dalle autorità suddette, osservate le disposizioni relative alla tassa di concessione e al deposito di rimpatrio di cui nel presente decreto.

Art. 3.

Chi voglia ottenere il passaporto nel Regno giusta l'art. 2, lettera *a*), deve farne richiesta scritta o verbale, al sindaco del Comune di sua abituale residenza, e questi chiederà il passaporto all'autorità competente mediante l'invio di una dichiarazione di *nulla osta* gratuita, conforme al modello che verrà stabilito con decreto del ministro delle colonie.

La dichiarazione di *nulla osta* dovrà esser trasmessa dal sindaco a chi di ragione, non più tardi di 24 ore (non compresi in tal termine i giorni festivi) dal ricevimento della richiesta, purchè questa sia corredata dei documenti prescritti.

Il passaporto potrà essere consegnato al richiedente direttamente, se sia personalmente conosciuto dall'autorità che lo rilascia, ovvero sarà da questa trasmesso, per la consegna, al sindaco, non più tardi di 24 ore (non compresi in tale termine i giorni festivi) dal ricevimento della dichiarazione di *nulla osta* debitamente riempita e documentata.

Le marche rappresentanti la tassa di concessione governativa dovuta per il passaporto, giusta l'art. 7, dovranno essere apposte sul passaporto a cura dell'autorità che lo rilascia e da essa annullate imprimendovi il bollo di ufficio, per modo che esso resti impresso in parte sulla marca e in parte sul foglio a cui la marca è applicata.

Art. 4.

È vietato di dar corso alle domande per ottenere la dichiarazione di *nulla osta* e di rilasciare passaporti per la Libia:

1° a coloro che, abbandonando persone cui per legge debbono provvedere, non le lascino convenientemente affidate ad altri;

2° alle persone che, a norma delle leggi civili, sono sottoposte alla podestà altrui, se prive del consenso della persona da cui dipendono, o, in mancanza di essa, del pretore nei capoluoghi di mandamento o altrimenti del giudice conciliatore; ai fanciulli da uno a sedici anni di età se non sono muniti del certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; ai minori di quindici anni o alle donne minorenni, se vi sieno ragioni per credere che si vogliano condurre in Libia, quelli per prestare lavoro in industrie pericolose o nocive alla salute, queste per essere tratte alla prostituzione;

3° a coloro che debbano scontare una pena restrittiva della libertà personale per qualunque reato, o contro i quali sia stato rilasciato mandato di cattura o di comparizione per un giudizio penale in corso per delitto punibile con la reclusione o con la detenzione per tempo non minore di un anno;

4° alle persone alle quali per altra disposizione sia fatto espresso divieto di espatriare.

Quando il sindaco neghi, senza giusti motivi, o ritardi notevolmente di dar corso alla domanda di rilascio del passaporto, il prefetto, sottoprefetto o questore, su richiesta dell'interessato e assunte d'urgenza le necessarie informazioni, potranno rilasciare il passaporto senza che occorra il *nulla osta* del sindaco.

Art. 5.

Su ogni passaporto non può essere iscritta che una persona.

Quando trattasi però dei casi indicati nelle lettere *a*) e *b*) dell'art. 12 del presente decreto, possono comprendersi in uno stesso passaporto:

il capo della famiglia con la moglie, gli ascendenti e i discendenti abitualmente conviventi con lui;

il tutore con i suoi amministrati;

il fratello maggiore con i fratelli minori e con le sorelle non maritate conviventi con lui.

Anche all'infuori dei casi previsti nell'art. 12, i minori di anni dieci vengono inscritti nel passaporto della persona autorizzata ad accompagnarli.

Art. 6.

I passaporti per la Libia sono validi per tre anni, salvo quanto è detto nell'art. 17.

I passaporti scaduti da non più di tre mesi possono essere sostituiti con passaporti nuovi da una delle autorità competenti a norma dell'art. 2 del presente decreto, senza che sieno necessarie le formalità prescritte dall'art. 3, previo però il pagamento della tassa prescritta e la prestazione, se del caso, del deposito di cui negli articoli 10 e seguenti, e sempre che il richiedente si trovi nelle condizioni in cui soltanto, a norma del presente decreto, il passaporto può essergli rilasciato.

Art. 7.

Salve le eccezioni autorizzate dal presente decreto, i passaporti per la Libia sono soggetti ad una tassa di concessione governativa la quale è, secondo i casi, di lire 5 per le persone di agiata condizione e di lire 1 per le altre; e viene riscossa mediante applicazione di marche da bollo.

Art. 8.

I regi ufficiali all'estero o nelle colonie autorizzati a rilasciare passaporti potranno addivenirvi quando ad essi risulti, assunte, ove occorra, le necessarie informazioni, che il richiedente si trova nelle condizioni prescritte perchè il passaporto possa essergli rilasciato.

Nel caso di passaporti rilasciati a protetti, sarà fatta della qualità di protetto espressa menzione nel passaporto.

Art. 9.

Al rilascio all'estero di passaporti per la Libia sono applicabili le disposizioni previste dalla legge consolare e relativi regolamenti in materia di passaporti per l'estero, salvo quelle che non sieno compatibili con le norme sancite nel presente decreto. La tassa di concessione verrà riscossa nella misura di cui all'art. 7.

Art. 10.

Nessun passaporto per la Libia può concedersi se all'autorità competente non consti, nei modi risultanti dai successivi articoli e salve le eccezioni ivi previste, dell'avvenuto deposito da parte del richiedente di congrua somma per le spese dell'eventuale rimpatrio.

L'ammontare del deposito di rimpatrio è stabilito con decreto del ministro delle colonie, sentiti i governatori della Tripolitania e della Cirenaica.

Il deposito da effettuarsi per i minori di anni dieci di cui nell'ultimo comma dell'art. 5, è della metà di quello richiesto per gli adulti.

Art. 11.

Il deposito si effettua mediante la consegna al sindaco in Italia, e all'estero e nelle colonie al Regio ufficiale competente, di un vaglia dell'importo prescritto.

Il vaglia, o l'equivalente titolo che si usi all'estero, deve essere intestato all'autorità di P. S. del porto di sbarco prescelto dal richiedente. Per i passaporti di cui nell'articolo 18, il vaglia deve essere indirizzato all'ufficio designato dal Governo della colonia.

Il sindaco trasmette il vaglia all'autorità circondariale di P. S. insieme col *nulla osta*.

L'autorità circondariale di P. S. e il R. ufficiale all'estero, se rifiutano la concessione del passaporto fanno restituire all'interessato il vaglia o l'altro titolo prodotto; se concedono il passaporto, fanno cenno nell'atto stesso della data, del numero e dell'ufficio di emissione del vaglia o del titolo medesimo, e lo trasmettono all'autorità alla quale è intestato.

L'autorità destinataria del vaglia, lo verserà alla Cassa della colonia, per esserne ivi tenuto in deposito l'ammontare a disposizione del servizio dei rimpatri.

Art. 12.

Sono eccettuate dall'obbligo del deposito di rimpatrio:

a) le persone notoriamente solvibili e incapaci di cadere a carico della beneficenza o dell'autorità di P. S. della colonia, e come tali note all'autorità competente per il rilascio del passaporto;

b) le persone che, avendo lavoro assicurato in Libia, possano giustificare che le ditte alle quali sono addette han prestato garanzia in loro favore per le eventuali spese occorrenti a rimpatriarle, anche nel caso di espulsione dalla colonia. Le relative dichiarazioni delle ditte dovranno essere vidimate dal Governo della colonia ove son dirette le persone che richiedono l'esenzione dal deposito.

Il governatore potrà richiedere che la ditta, la quale ha prestato la garanzia, esegua l'effettivo deposito.

Le persone che abbiano eseguito il deposito pel rimpatrio e che successivamente dimostrino di trovarsi nelle condizioni di cui nelle lettere *a*) e *b*), possono ottenerne la restituzione.

Art. 13.

Coloro che, per qualsiasi ragione, viaggiano riuniti in comitiva, ancorchè siano provvisti di regolare passaporto, non saranno ammessi a sbarcare nei porti della Libia se il loro viaggio non sia stato previamente autorizzato dal ministro delle colonie.

Tale disposizione non è applicabile agli operai che, recandosi in Libia a scopo di lavoro, si siano raccolti in comitiva per fruire di eventuali facilitazioni di viaggio o per altre consimili ragioni.

Art. 14.

All'atto dell'arrivo in colonia di piroscafi provenienti da qualsiasi località, l'autorità di P. S. del porto dovrà recarsi a bordo per il riconoscimento dei passeggeri. Detta autorità vieterà lo sbarco a chi non sia provvisto del passaporto prescritto, fatta eccezione per il personale della nave, e verificherà il passaporto degli altri passeggeri, staccandone il foglio nel quale son riportate le generalità e i connotati del titolare. A tale effetto in ogni passaporto le indicazioni suddette saranno inserite in doppio su due distinti foglietti.

Art. 15.

In caso di rimpatrio o di espulsione, i sudditi italiani titolari di passaporti rilasciati contro deposito delle spese di rimpatrio, hanno diritto di ricevere, all'atto del loro imbarco:

a) un biglietto di terza classe, vitto a bordo compreso, per il Comune d'origine o di abituale residenza loro o della famiglia, o per quel Comune nel quale comprovino di aver lavoro assicurato;

b) la ricevuta di spedizione del loro bagaglio;

c) l'importo in danaro dell'eventuale sopravanzo del deposito, depurato delle spese suddette, di quelle per l'imbarco personale e del bagaglio, e delle altre eventualmente occorse per mantenerli in attesa dell'imbarco.

Nel caso che non sia ammesso servizio cumulativo marittimo-ferroviario, essi riceveranno:

a) un biglietto di terza classe, vitto compreso, per il porto cui sien diretti;

b) la ricevuta di spedizione del loro bagaglio;

c) una dichiarazione dell'autorità di P. S. dalla quale risulti se e presso qual ditta il titolare abbia lavorato in colonia e il motivo del rimpatrio;

d) una cartolina-vaglia corrispondente all'ammontare del deposito di rimpatrio, depurato delle spese di cui alle lettere *a*) e *b*), di quelle per l'imbarco personale e del bagaglio, e delle altre eventualmente occorse per mantenerli in attesa dell'imbarco.

La cartolina-vaglia deve essere intestata all'autorità di P. S. del porto di sbarco che ne curerà l'esazione, provvedendo poi, se del caso, a munire il rimpatriante del biglietto ferroviario fino al Comune di origine o ad altro ove sia diretto, e a corrispondergli in danaro il residuo importo della cartolina-vaglia, depurato di ogni spesa occorsa.

Art. 16.

Gli stranieri titolari di deposito di rimpatrio, se sieno espulsi, verranno diretti a porti esteri, e l'autorità di P. S. del porto d'imbarco curerà di provvederli di biglietto di viaggio, vitto compreso, sino al porto che abbiano prescelto, o a quello più vicino al prescelto per il quale il deposito risulti sufficiente, e della ricevuta di spedizione del loro bagaglio, corrispondendo agli stessi interessati l'eventuale residuo del deposito, depurato delle spese incontrate.

Gli stranieri che di loro volontà intendano lasciare la colonia, se sieno diretti a porti esteri riceveranno lo stesso trattamento di cui sopra; se vogliano invece recarsi nel Regno verranno assoggettati, in quanto possibile, alle disposizioni di cui nel precedente articolo, restando affidato alle autorità di P. S., qualora trattisi d'indigenti, l'incarico di avviarli sino alla frontiera più prossima al loro paese d'origine, loro corrispondendo in danaro l'eventuale residuo del deposito, depurato delle spese all'uopo incontrate.

Art. 17.

Alle persone che, nei sensi dei due precedenti articoli, usufruissero per rimpatriare del fatto deposito, l'autorità di P. S. del porto d'imbarco ritirerà il passaporto.

La contabilità relativa verrà inserita sul passaporto stesso e firmata dall'autorità suddetta e dal titolare del deposito, salvo che questi vi si rifiuti o sia impedito, nel qual caso se ne farà menzione.

Nel caso previsto dall'art. 21 e in ogni altro caso in cui si effettui la restituzione in qualunque forma del fatto deposito, si procederà al ritiro del passaporto, osservate le norme di cui sopra quanto alla relativa contabilità.

Art. 18.

Le persone sorprese nella colonia senza passaporto, se non siano in grado di giustificarne lo smarrimento o la fortuita distruzione, ovvero di comprovare che risiedono in colonia da prima dell'entrata in vigore del presente decreto, sono tenute a provvedersene sul luogo e soggette per la commessa contravvenzione ad un'ammenda sino a L. 50.

Se ad esse manchino le condizioni per ottenere il passaporto, verranno rimpatriate.

Se giustifichino lo smarrimento o la fortuita distruzione del passaporto, potranno sul luogo ottenerne un duplicato da rilasciarsi a cura dell'autorità competente, la quale vi ripeterà la menzione del deposito che le riguarda, e darà notizia dell'avvenuto rilascio del duplicato all'autorità che sarà designata dal governatore.

Il governatore ha facoltà di richiedere che si muniscano del nuovo passaporto ed effettuino il prescritto deposito anche persone che possano comprovare di aver residenza in colonia da tempo anteriore all'entrata in vigore del presente decreto. All'uopo fisserà loro un congruo termine, trascorso il quale infruttuosamente, potrà farle rimpatriare.

Art. 19.

I funzionari civili e militari destinati in Libia o ivi comandati in missione sono esenti dall'obbligo di munirsi del passaporto. Il ministro delle colonie ha facoltà di rilasciare passaporti gratuiti alle altre persone che viaggino per servizio.

Art. 20.

Il ministro delle colonie può, per tutte o per determinate categorie di persone, sospendere temporaneamente il rilascio di passaporti per la Libia, e così pure può sospendere il rilascio dei passaporti da parte di tutte o di alcune delle autorità menzionate nell'articolo 2.

Art. 21.

Le autorità che hanno facoltà di rilasciare passaporti per la Libia dovranno ritirarli, quando ad esse risulti che il titolare non si trovi più nelle condizioni richieste dal presente decreto per il rilascio di tale documento. In tal caso inizieranno subito le pratiche necessarie per il ritiro del deposito eventualmente fatto dal titolare del passaporto ritirato, per poi versargliene l'importo depurato delle spese occorse.

Art. 22.

I governatori della Tripolitania e della Cirenaica sono autorizzati, ciascuno per la propria giurisdizione, a dettare le disposizioni amministrative di loro competenza per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 23.

Il presente decreto entrerà in vigore il 15 maggio p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 330 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 8 gennaio 1911, n. 283, col quale fu approvato il regolamento per l'applicazione della legge 4 giugno 1908, n. 275, relativa al piano regolatore di ampliamento della città di Spezia nella pianura di Migliarina;

Ritenuto che l'art. 4 del regolamento stesso dispone che allorquando si desse principio alla fabbricazione in una delle zone o isolati a ciò destinati, i proprietari e costruttori dovrebbero presentare la pianta completa dell'isolato, coll'indicazione della disposizione dei futuri edifici, da approvarsi, con o senza modificazioni, dalla Giunta municipale, e tale disposizione dovrebbe essere rigorosamente seguita dai successivi proprietari e costruttori;

Ritenuto che l'applicazione di tale prescrizione in pratica ha rivelati inconvenienti tali da rendere quasi impossibile la fabbricazione edilizia nelle varie zone ed isolati, attesa la loro ampiezza, la quale in generale comprende terreni appartenenti a più proprietari;

Che pertanto il Consiglio comunale di Spezia con deliberazioni del 23 aprile e del 28 dicembre 1912, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa, modificava il suindicato articolo nel modo seguente: « Quando si dovrà erigere un fabbricato in uno degli isolati definiti nel piano regolatore, colui che intende costruirlo dovrà dimostrare, mediante un disegno di assieme, come saranno utilizzabili le porzioni d'area rimanenti nell'isolato dopo la progettata costruzione e come questa verrà a trovarsi per rispetto alle costruzioni che per avventura in quell'isolato già esistessero e non dovessero essere abbattute per la sua regolare sistemazione. La Giunta municipale, esaminato tale disegno e sentito il parere della Commissione edilizia, giudicherà se la costruzione potrà essere permessa in quella ubicazione. Quest'articolo non si riferisce alle costruzioni di piccola entità (baracche, tettoie e simili), aventi carattere puramente precario, che la Giunta è autorizzata a concedere giudicando caso per caso e ad ogni modo previo sempre regolare atto di sottomissione per la demolizione ad ogni richiesta del Comune. La pianta d'assieme dell'isolato e l'edificio costruendo dovranno ottenere l'approvazione della Giunta municipale, sentito il parere della Commissione edilizia ».

Considerato che tale modificazione è appieno giustificata, essendo intesa ad eliminare le difficoltà in pratica verificatesi nella fabbricazione degli isolati e lasciando modo all'Amministrazione di impedire la fabbricazione quando ne venga danno allo rimanenti parti dell'isolato nei riguardi edilizi;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359 e 4 giugno 1908, n. 275;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo testo sopra trascritto dell'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della legge 4 giugno 1908, n. 275.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 343

Regio decreto 6 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro della pubblica istruzione viene riconosciuta come ente morale la Società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica romana » con sede in Roma, e ne è approvato lo statuto.

N. 344

Regio decreto 10 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari comuni del Mezzogiorno continentale e della Sicilia le quote di concorso governativo per gli anni 1910, 1911 e 1912 per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 3 aprile 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montecatini di Val Cecina (Pisa).

SIRE!

Da tempo la pubblica azienda di Montecatini di Val Cecina versa in condizioni anormali, che hanno impedito il regolare svolgimento dell'azienda amministrativa e alle quali non è valsa a porre riparo la ricostituzione del Consiglio, avvenuta con le elezioni generali del febbraio 1911.

In seguito alle dimissioni presentate dagli assessori e dal sindaco, rispettivamente nel giugno e nel luglio di quell'anno, fu possibile costituire una nuova Giunta, in sostituzione della dimissionaria, ma senza alcun vantaggio per l'azienda amministrativa, stante la permanenza delle cause, che diedero già luogo alla crisi e per le quali la carica del sindaco è rimasta vacante, nonostante ripetute convocazioni e adunanze consiliari.

La crisi si è manifestata insanabile, avendo gli assessori nel giorno 2 novembre ultimo stabilito di dimettersi anche dall'ufficio di consigliere, in vista della impossibilità di risolvere le questioni che interessano l'amministrazione comunale, ed essendo stato seguito il loro esempio da altri quattro consiglieri.

Anche mediante gli uffici del commissario inviato sul luogo per la provvisoria gestione del Comune, furono ritirate le dimissioni dai consiglieri che le avevano presentate, meno che da due; infruttuosi però, come i precedenti, riuscirono i tentativi rinnovati per la nomina del sindaco e della Giunta municipale.

In tale stato di cose, unico rimedio per risolvere la crisi è l'intervento di persona estranea, la quale nel rimuovere le cause delle attuali difficoltà, curi il riordinamento della finanza e dei servizi pubblici, specialmente nei riguardi della viabilità, dell'igiene, della assistenza sanitaria, della istruzione elementare, sistemando l'esazione del dazio e risolvendo importanti vertenze.

A ciò provvede lo schema di decreto, che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 28 marzo scorso, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montecatini di Val Cecina, in provincia di Pisa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Angelo Umberto Pacces è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Roma, 6 aprile 1913.

N. 18-3/5424 della Div. 4ª — 1823 del reg. circolari

OGGETTO

Tessere di riconoscimento ad uso elettorale.

Ai signori pretori e per notizia ai signori procuratori generali presso le Corti d'appello del Regno.

Con decreto 24 gennaio 1913, emanato dal Ministero dell'interno, di concerto con questo di grazia e giustizia, sono state approvate alcune norme per regolare il rilascio da parte dei pretori delle speciali tessere di riconoscimento, autorizzate per l'esercizio del voto, dall'art. 77 della legge elettorale politica, testo unico, 30 giugno 1912, n. 666.

Nel comunicare copia di tale decreto e delle annesse norme, raccomando vivamente ai signori pretori di voler uniformarvisi, e curarne l'esatta osservanza da parte dei cancellieri, per gli incombenti che a questi specialmente sono affidati.

Richiamo la particolare attenzione dei signori pretori sulle disposizioni di cui agli articoli 4 e 7, affinchè subito vogliano provvedere l'ufficio di un sufficiente numero dei moduli disposti per ricevere le istanze verbali per ottenere la tessera, nonchè del registro conforme al modello allegato 5 alle norme.

Le tessere da distribuirsi agli elettori devono essere della qualità, tipo, struttura, risultanti dall'unito campione che, giusta l'articolo 16 dev'essere conservato accuratamente presso la cancelleria della pretura. In conformità a tale campione dovranno i cancellieri fare le ordinazioni delle tessere agli stabilimenti tipografici, curando di provvedere l'ufficio di un numero di tessere sufficiente per far fronte alle presunte richieste degli elettori.

La spesa della fornitura delle tessere è fatta sul fondo delle ordinarie spese d'ufficio, mentre il profitto della distribuzione delle tessere (in ragione di centesimi 10 l'una), è devoluto, dopo dedotto il costo effettivo di esse, ai cancellieri.

Spetterà ai signori pretori di esercitare assidua vigilanza acciocchè in tale servizio non si verifichino abusi di sorta; e mentre le tessere dovranno essere in tutto conformi al modello, non si potrà giammai permettere che il costo di esse per l'elettore sia superiore a quello sopra stabilito.

Ai pretori poi la legge stessa affida il compito di accertarsi, sotto la propria responsabilità, dell'identità dell'elettore, prima di rilasciare la tessera.

Vorranno i signori pretori, appena ricevuta la presente, assicurare dell'adempimento il procuratore generale da cui rispettivamente dipendono.

Il ministro

C. FINOCCHIARO-APRILE.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DI CONCERTO COL

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 77 del testo unico della legge elettorale politica 30 giugno 1912, n. 666;

Decreta:

È approvato l'annesso contenente le norme da osservarsi per il rilascio da parte dei pretori delle tessere di riconoscimento per l'esercizio del diritto elettorale.

Roma, 24 gennaio 1913.

GIOLITTI.
FINOCCHIARO-APRILE.

Annesso.

NORME per regolare il rilascio da parte dei pretori delle tessere di riconoscimento per l'esercizio del diritto elettorale

Art. 1.

L'elettore il quale, non essendo munito di libretto o tessera di riconoscimento con fotografia rilasciati da una autorità governativa, desidera provvedersi della speciale tessera autorizzata, per l'esercizio del diritto elettorale, dall'art. 77 del testo unico della legge elettorale politica 30 giugno 1912, n. 666, deve farne istanza al pretore del mandamento in cui è compresa la sezione elettorale nella quale deve votare.

Art. 2.

L'istanza in carta libera deve essere sottoscritta dall'elettore richiedente. Da essa devono risultare in modo chiaro il nome, cognome, paternità, la data ed il luogo di nascita dell' elettore stesso.

Alla domanda deve essere unito un certificato conforme al modello (allegato n. 1) rilasciato gratuitamente e in carta libera dal sindaco del Comune, nelle cui liste l'elettore è inscritto, provante tale inscrizione, nonchè la sezione a cui egli appartiene.

È allegato altresì un certificato di identità personale dell'elettore, conforme al modello (allegato n. 2), rilasciato pure gratuitamente ed in carta libera dal sindaco del Comune di residenza.

All'istanza devono essere inoltre allegati due esemplari della fotografia dell'elettore medesimo, su carta semplice, di tale formato da poter essere ingommati sulla tessera e sul registro, come dai modelli allegati al presente regolamento (nn. 3 e 5).

Art. 3.

L'istanza insieme con gli atti di cui all'articolo precedente deve essere dall'elettore presentata personalmente alla cancelleria della pretura, nelle normali ore di ufficio.

Art. 4.

L'elettore che non sappia sottoscrivere può, presentandosi personalmente alla cancelleria della pretura, fare la domanda in forma verbale, avanti al cancelliere, che ne redige atto in conformità al modello (allegato n. 4).

Anche in tale caso l'elettore deve esibire il certificato provante la sua inscrizione nelle liste, nonchè il certificato di identità personale ed i due esemplari della fotografia.

Art. 5.

Il cancelliere della pretura, appena dall'elettore gli sia presentata l'istanza con gli allegati relativi, ovvero, nel caso contemplato all'art. 4, appena steso l'atto di istanza verbale, controlla la regolarità di tutti gli atti, e, questa constatata, li riunisce in apposito fascicolo, contraddistinto con un numero d'ordine progressivo, secondo il numero delle tessere rilasciate nell'anno, numero d'ordine da riportarsi poi sulla tessera e sul registro, a norma degli articoli seguenti.

Nello stesso giorno il pretore deve provvedere al rilascio della tessera, previa identificazione dell'elettore nei modi appresso indicati.

Art. 6.

La tessera è di tipo unico, conforme al modello (allegato n. 3) disposto dal testo unico della legge elettorale politica 30 giugno 1912, n. 666. Essa è controdistinta col numero d'ordine di cui all'articolo precedente. Contiene da un lato la fotografia dell'elettore, che deve essere munita del timbro a secco della pretura e della firma del pretore, e dall'altro lato contiene l'attestato di riconoscimento, il nome, cognome, paternità, età e luogo di nascita dell'elettore, l'indicazione della lista elettorale del Comune dove l'elettore è inscritto, e deve portare la firma del pretore e del cancelliere o il timbro della pretura.

Art. 7.

In ogni pretura è tenuto apposito registro in conformità dell'annesso (modello n. 5), nel quale sono indicati, secondo il numero d'ordine delle tessere rilasciate nell'anno, il nome, cognome, paternità, età, luogo di nascita dell'elettore, la lista elettorale nella quale esso è inscritto. Una copia della fotografia dell'elettore, da firmarsi dal pretore, è ingommata nel registro, nell'apposita colonna, a lato delle indicazioni sopraccennate.

Il registro in ogni foglio è firmato dal pretore e dal cancelliere.

Art 8.

Il pretore personalmente, assistito dal cancelliere, prima di rilasciare la tessera, si accerta, sotto la propria responsabilità, della identità personale dell'elettore.

All'uopo il pretore, quando la fotografia e il certificato di identità di cui all'art. 2, o gli altri elementi di prova esibiti a sua richiesta, non siano sufficienti per la identificazione, potrà altresì richiedere che l'elettore si faccia accompagnare da due testimoni idonei che accertino della sua identità.

La presenza dei testimoni è indispensabile nel caso che l'elettore non sappia sottoscrivere e non sia personalmente conosciuto dal pretore o dal cancelliere.

Art. 9.

Avvenuta l'identificazione dell'elettore, il cancelliere provvede a riempire la tessera dal lato dell'attestato di riconoscimento, e attacca dall'altro lato un esemplare della fotografia dell'elettore stesso; egli fa inoltre sul registro le trascrizioni necessarie e vi attacca l'altro esemplare della fotografia.

Il cancelliere appone poi il timbro a secco della pretura sui due esemplari della fotografia, ed il timbro della pretura sull'attestato di riconoscimento della tessera.

Quindi il pretore firma le fotografie attaccate sulla tessera e sul registro, nonchè l'attestato di riconoscimento della tessera, ed il registro, nell'apposita colonna. Il cancelliere appone la propria firma dopo quella del pretore sull'attestato di riconoscimento e sul registro.

L'elettore, che sappia sottoscrivere, appone la propria firma sul registro, nell'apposita colonna.

Nel caso che l'identificazione dell'elettore sia avvenuta per mezzo di testimoni, giusta il disposto dell'art. 8, essi firmano il registro nella colonna a ciò destinata, con la indicazione di *testi*.

Art. 10.

All'atto del ritiro della tessera, l'elettore versa al cancelliere della pretura il prezzo di essa, fissato in centesimi dieci.

Art. 11.

Prima di rilasciare la tessera, il pretore avverte l'elettore che qualora venga cancellato dalle liste elettorali, deve immediatamente restituire la tessera alla pretura, anche a mezzo del sindaco del Comune di residenza.

L'avverte inoltre che qualsiasi alterazione o indebito uso della tessera è punito, a norma dell'art. 123 della legge elettorale politica, testo unico, 30 giugno 1912, n. 666.

Art. 12.

Il pretore, che riceve in restituzione la tessera di un elettore cancellato dalle liste elettorali, procede all'annullamento della tessera stessa.

All'uopo il cancelliere scrive sull'attestato di riconoscimento della tessera, a carattere grosso, la parola « annullata » sottoscritta poi dal pretore e dallo stesso cancelliere.

Analoga annotazione è presa sul registro, nella colonna a ciò destinata, ed anche essa è sottoscritta dal pretore e dal cancelliere.

Art. 13.

Il cancelliere provvede alla accurata conservazione di tutti i fascicoli relativi al rilascio delle tessere nonchè delle tessere annullate.

Art. 14.

Negli adempimenti previsti dal presente regolamento il pretore non può farsi sostituire da vice pretori onorari.

Art. 15.

Il provento della distribuzione delle tessere, in ragione di centesimi dieci l'una, a sensi dell'art. 10 del presente regolamento, è devoluto al cancelliere della pretura, il quale deve sostenere le spese per approvvigionare l'ufficio del numero delle tessere necessarie secondo le presumibili richieste degli elettori, con le regole appresso stabilite.

Art. 16.

Il Ministero dell'interno, d'accordo con quello di grazia e giustizia, invia a ciascun ufficio di pretura un esemplare della tessera ufficiale da conservarsi presso la cancelleria, come il tipo al quale devono essere identiche le tessere da distribuirsi agli elettori.

Art. 17.

Il cancelliere, per provvedere alla fornitura delle tessere, è autorizzato a rivolgersi alle Ditte specializzate in lavori tipografici o simili, le quali offrano garanzia di serietà e solidità, e siano disposte a fabbricare le tessere per esclusivo conto degli uffici di pretura, con divieto di smerciarle a privati. Qualsiasi miglioramento di prezzo conseguito in confronto di quello di centesimi dieci per ciascuna tessera, da pagarsi dall'elettore a norma dell'art. 10, va a vantaggio del cancelliere.

Art. 18.

Il cancelliere, sotto la propria responsabilità, all'atto di ricevere le tessere fornite dalla Ditta, controlla se corrispondano esattamente al modello ufficiale depositato, sia per la solidità del cartoncino adottato, sia per gli altri elementi che controdistinguono tale modello.

Il cancelliere è tenuto a rifiutare alla Ditta quelle tessere che non rispondano ai requisiti stabiliti.

In ogni caso il pretore, prima di rilasciare la tessera all'elettore, dovrà verificare se sia identica al modello ufficiale.

Art. 19.

Il cancelliere cura, sotto la propria responsabilità, che l'ufficio abbia sempre disponibile un numero di tessere sufficiente per far fronte alle richieste degli elettori.

Egli dovrà provvedere a tale acquisto sul fondo delle ordinarie spese d'ufficio, salvo che la Ditta fornitrice consenta a riceverne il pagamento posticipato.

Mensilmente il cancelliere liquida l'ammontare del profitto che gli spetta, sul numero delle tessere distribuite durante il mese, reintegrando in pari tempo il fondo delle spese d'ufficio, della somma che ne abbia eventualmente prelevato per provvedersi delle tessere stesse.

La liquidazione deve essere controllata dal pretore, che firma l'atto dopo essersi assicurato che nell'ufficio è sempre disponibile il numero di tessere rimanenti, per un importo eguale alla somma di cui deve ancora essere integrato il fondo delle spese d'ufficio.

Art. 20.

Il Ministero dell'interno e quello di grazia e giustizia potranno, quando credano, disporre ispezioni negli uffici di pretura, per verificare che il servizio di approvvigionamento e di distribuzione delle tessere procede regolarmente.

Art. 21.

Per le eventuali mancanze accertate nell'applicazione del presente regolamento, i cancellieri degli uffici di pretura sono passibili delle sanzioni disciplinari stabilite per la negligenza nell'adempimento dei loro doveri, nonchè delle pene stabilite dal Codice penale e dalla legge elettorale politica, testo unico, 30 giugno 1912, n. 666, in quanto siano applicabili.

Allegato n. 1.

MODELLO del certificato provante la inscrizione nelle liste elettorali - agli effetti del rilascio della tessera di riconoscimento per l'esercizio del voto - a sensi dell'art. 2 del regolamento 24 gennaio 1913.

Provincia di . . . .
Comune di . . . .

IL SINDACO

Certifica che (*a*) . . . . figlio di (*b*) . . . .
e di (*c*) . . . . nato a (*d*) . . . .
addì (*e*) . . . . trovasi iscritto nelle liste elettorali (*f*) . . .
. . . . . . di questo Comune, collegio di (*g*) . . . . . . e trovasi assegnato, per l'esercizio del voto, alla sezione (*h*) . . . .

Si rilascia il presente certificato all'interessato, per ottenere la tessera di riconoscimento, per l'esercizio del voto, a sensi dell'art. 2 del regolamento 24 gennaio 1913.

. . . ., addì . . . .

Il sindaco.

(Timbro del Municipio).

a) Nome e cognome.
b) Nome del padre.
c) Cognome e nome della madre.
d) Luogo di nascita (Comune e Provincia).
e) Data della nascita - giorno - mese - anno.
f) Politiche o amministrative.
g) indicare il collegio elettorale politico a cui appartiene il Comune, e nel caso di Comune dove sono più collegi, il numero del collegio a cui appartiene l'elettore.
h) Indicare la sezione prima, seconda, terza, ecc. del collegio, e se il Comune non ha sezione autonoma, indicare il numero della sezione a cui è aggregato e il capoluogo della sezione.

Allegato n. 2.

MODELLO dell'attestato di identità personale pel rilascio della tessera di riconoscimento per l'esercizio del voto, a sensi dell'art. 2 del regolamento 24 gennaio 1913.

Provincia di . . . .
Comune di . . . .

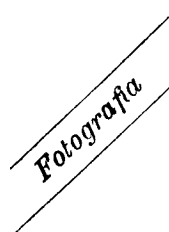
IL SINDACO

agli effetti dell'art. 2 del regolamento 24 gennaio 1913 pel rilascio delle tessere di riconoscimento, per l'esercizio del voto, rilascia il presente attestato di identità personale al signor *(a)* . . . . figlio di *(b)* . . . . o di *(c)* . . . . nato a *(d)* . . . ., addì *(e)* . . . . residente in questo Comune, i cui contrassegni personali sono qui sotto indicati.

CONNOTATI.

Statura.	Bocca. . . . .
Capelli	Mento . . . .
Fronte	Barba. . . . .
Sopracciglia.	Viso . . . .
Ciglia.	Colorito. . . . .
Occhi	Corporatura. . . . .
Naso	Segni particolari . . . .

In fede si firma:

. . . ., addì . . . .

Il sindaco.

(Timbro del Municipio)

a) Nome e cognome.
b) Nome del padre.
c) Cognome e nome della madre.
d) Luogo di nascita (Comune e Provincia).
e) Data della nascita - giorno - mese - anno.

Allegato n. 3.

Modello della tessera di riconoscimento per l'esercizio del voto da rilasciarsi a sensi dell'art. 6 del regolamento 24 gennaio 1913.

Fotografia

Timbro a secco della pretura

IL PRETORE

(Firma) . . . .

Numero *(della tessera)* . . . . .

R. PRETURA
del mandamento di . . . .

Tessera personale di riconoscimento dell'elettore

(nome, cognome, paternità, età, luogo di nascita).
. . . .
. . . .
. . . .
iscritto nella lista elettorale (1) . . . .
del Comune di . . . .

IL PRETORE
(Firma) . . . .

Timbro della pretura

IL CANCELLIERE DELLA PRETURA
(Firma) . . . .

(1) Politica o amministrativa.

Allegato n. 4.

MODELLO della istanza verbale fatta al cancelliere della pretura per ottenere la tessera di riconoscimento per l'esercizio del diritto elettorale, a sensi dell'art. 4 del regolamento 24 gennaio 1913.

R. pretura del mandamento di . . . . .

L'anno millenovecento . . . . . il giorno . . . . . . del mese di . . . . nella cancelleria della R. pretura del mandamento di . . . . . .

Dinanzi a me sottoscritto. . . . . cancelliere, si è presentato il sig. . . . . di . . . . nato a . . . . addì . . . . e residente nel Comune di . . . . il quale, non sapendo scrivere, ha dichiarato di fare verbale istanza per ottenere la tessera speciale di riconoscimento per l'esercizio del voto.

All'uopo egli mi ha esibito:

1° il certificato provante la sua iscrizione nelle liste elettorali . . . . (1) del Comune di . . . . e sua assegnazione alla sezione n. . . del Collegio di . . . . .;

2° il certificato di identità personale rilasciato dal sindaco del Comune di sua residenza;

3° due esemplari della sua fotografia del formato prescritto.

Di che viene redatto il presente atto, in conformità al disposto dell'art. 4 del regolamento 24 gennaio 1913.

Il cancelliere

(Timbro della pretura). . . . .

(1) Politiche o amministrative.

Allegato n. 5.

MODELLO del registro da tenersi negli uffici di pretura pel rilascio delle tessere di riconoscimento per l'esercizio del diritto elettorale a sensi dell'art. 7 del regolamento 24 gennaio 1913.

N. B. — Il registro può essere di qualunque formato, ma il numero e la disposizione delle colonne non possono essere variati.

Num. d'ordine secondo le tessere rilasciate nell'anno	LUOGO dove dev'essere attaccata la fotografia dell'elettore cui è stata rilasciata la tessera	Nome, cognome e paternità dell'elettore	Luogo di nascita — Comune e Provincia	Data di nascita	Comune nella cui lista l'elettore è inscritto — Collegio e sezione	Data del rilascio della tessera e firma del pretore e del cancelliere	Firma dell'elettore o dei testimoni	*Osservazioni* e dichiarazione di annullamento della tessera
	Fotografia							

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio **1913-1915:**

Ruaglia Edoardo, nel mandamento di Monesiglio — Bovero Giovanni, id. di Chieri.

Cireddu Efisio, nel 2° mandamento di Cagliari — Cipriani Gaetano, nel mandamento di Montereale.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Sbriscia cav. Luigi dalla carica di vice pretore del mandamento di Senigallia.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1912, registrato alla Corte dei conti l'11 dicembre 1912:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere:

Dal 1° giugno 1912:

Quasso Ettore.

Dal 1° luglio 1912:

Masià Romolo — Marinaro Felice — Fragomeni Antonio — Marullo Pasquale.

Dal 1° agosto 1912:

Pastore Stocchi Augusto — Carolei Sante — De Biase Matteo — Orlandi Ugo — Landriscina Ettore — Maffei Ignesino Ernesto — Iiriti Giuseppe — Prisco Nicola — Adimari Giulio Domenico — Pantaleo Ernesto — Savini Angelo — Auletta Ermindo — Iem Giuseppe — Gualtieri Realino — Milani Benedetto — Colabattista Guglielmo — Pagano Ettore — Aricò Giuseppe — Di Ciaula Marco — Zoppelletto Domenico Emilio — La Medica Nicandro — Bogi Giovanni — Giacomini Guglielmo — Fabellini Luigi — Arthemalle Agostino — Tarantelli Riccardo.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1913:

Il decreto Ministeriale 22 dicembre 1912, col quale Avella Giovanni, alunno gratuito del tribunale di Monteleone, venne nominato aggiunto di 3ª classe e destinato alla 1ª pretura di Venezia, è revocato.

Il detto Avella è inoltre dichiarato decaduto dalla carica di alunno gratuito del tribunale di Monteleone a decorrere dal 31 dicembre 1911, per non aver assunto possesso delle funzioni nel termine di legge.

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1913:

De Mutiis Francesco Saverio, vice cancelliere del tribunale di Trani, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1913:

Alla famiglia di Botta Domenico, cancelliere della pretura di Ruffano, sospeso dall'impiego per un mese, è concesso un assegno alimentare.

Adami Umberto, vice cancelliere del tribunale di Ferrara, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri 6 mesi.

Mascini Enrico, vice cancelliere del tribunale di Savona, è nominato sostituto segretario della R. procura di Saluzzo.

Moreno Giuseppe, sostituto segretario della R. procura di Saluzzo, in aspettativa per infermità per mesi 3, è nominato vice cancelliere del tribunale di Savona.

Melis Emilio, vice cancelliere del tribunale di Sassari, è tramutato al tribunale di Cagliari.

Obert Romolo, vice cancelliere del tribunale di Cagliari, è tramutato al tribunale di Sassari.

Il decreto 30 settembre 1912 col quale Alessi Domenico, vice cancelliere del tribunale di Lucca fu privato dello stipendio dal 1° agosto 1912, per abusiva assenza dall'ufficio, è revocato.

Cimino Vincenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Alba, dove ancora non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Comiso.

Perez Antonino, aggiunto di cancelleria della pretura di Comiso, in

disponibilità per anni due, è tramutato alla pretura di Bosa, continuando nella detta disponibilità.

Di Maio Giovanni, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Cremona, in servizio al casellorio centrale, è tramutato alla pretura di Correggio, continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Giovanetti Gino, aggiunto di cancelleria della pretura di Correggio, è richiamato al precedente posto nella 1ª pretura di Cremona.

Cardiota Antonio, aggiunto di cancelleria nella pretura di Foggia, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Foggia.

Cinesi Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Cerignola, applicato al tribunale di Milano, cessa dall'anzidetta applicazione.

Baldassarre Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Copparo, applicato per tre mesi alla R. procura di Domodossola, è confermato nell'anzidetta applicazione per il periodo di mesi sei e con diritto alle indennità.

Ermini Romeo, aggiunto di cancelleria della pretura di Spoleto, è tramutato alla Corte di appello di Ancona.

Tassinari Pietro, aggiunto di cancelleria alla Corte di appello di Ancona, in servizio al casellario centrale, è tramutato alla pretura di Spoleto, continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Ventre Onofrio, aggiunto di cancelleria della pretura di Jerzu, è tramutato al tribunale di Milano.

Maresca Arnaldo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, è tramutato alla pretura di Jerzu.

Giufirè Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Cittadella, è privato dello stipendio fino a quando non avrà assunto servizio alla R. procura di Venezia dove fu applicato con decreto del primo presidente della Corte d'appello di Venezia.

Errico Gennaro, aggiunto di segreteria della R. procura di Milano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Vovola Liberatore, aggiunto di segreteria della R. procura di Genova, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è tramutato alla pretura di Dolceacqua.

Capochiani Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Nocera Inferiore, tramutato alla pretura di Spinazzola.

Pisacane Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Spinazzola, è tramutato alla pretura di Nocera Inferiore.

Scognamiglio Giuseppino, aggiunto di cancelleria del tribunale di Oneglia, tramutato alla pretura di Verolanuova.

Musso Carlo Stefano, aggiunto di cancelleria della pretura di Verolanuova, è tramutato al tribunale di Oneglia.

Meto Oreste, aggiunto di cancelleria della pretura di Valentano, applicato alla R. procura di Napoli, è richiamato al suo posto alla pretura di Valentano, cessando dall' anzidetta applicazione.

Primicerio Matteo, aggiunto di cancelleria della pretura di Genzano di Roma, è applicato alla R. procura di Napoli, per la durata di mesi sei.

Ciancarelli Ettore, aggiunto di cancelleria della R. procura presso il tribunale di Venezia, tramutato alla pretura di Bisenti, è applicato alla detta pretura di Bisenti, fino alla registrazione del decreto anzidetto di tramutamento a Bisenti.

Oliva Emanuele, aggiunto di cancelleria del tribunale di Tolmezzo, è a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Cilenti Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Vignola, applicato per sei mesi alla R. procura di Napoli, è confermato nella anzidetta applicazione per altri sei mesi.

Silvestri Pompeo, aggiunto di 3ª classe della pretura di Borgocollefegato, in aspettativa per infermità, è a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Pescetelli Maria Nicola, alunno di cancelleria della pretura di Cerreto Sannita, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è a sua domanda, richiamato in servizio nella pretura di Cerreto Sannita.

Di Stefano Antonino, alunno di cancelleria presso la Corte di cassazione di Roma, nominato aggiunto di terza classe della pretura di Piperno, ed applicato alla suddetta Corte di cassazione di Roma per mesi sei, è confermato nella detta applicazione per altri mesi sei.

Felicelli Amedeo, alunno di cancelleria del tribunale di Solmona, applicato alla pretura di Montagnana, è applicato per altri tre mesi alla pretura di Montagnana.

Bartolotti Vincenzo Francesco, alunno gratuito della pretura di Maida, è dichiarato di ufficio dimissionario per non avere assunto, senza giustificati motivi, possesso nei termini di legge.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Viscardi cav. Luigi, cancelliere di sezione della Corte d'appello sezione di Modena, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Salamitto Pietro, vice cancelliere della Corte d'appello di Torino, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Bevilacqua Luigi, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello di Modena, è, a sua domanda, collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Fea Domenico, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Pettenati Giuseppe, cancelliere della pretura di Colorno, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Albanesi Luigi, cancelliere della 1ª pretura di Como, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Romano Michele, cancelliere della pretura di San Cataldo, è, a sua domanda, collocato a riposo.

De Blasio Pietro Paolo, cancelliere della pretura di Gallina, è, per merito, nominato cancelliere del tribunale di Orvieto.

Fusco Luigi, cancelliere della pretura di Portici, è, per merito nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma.

Schettino Settimo Giuseppe, cancelliere della pretura di Torre del Greco, è tramutato alla pretura di Portici.

Verrusio Alberto, cancelliere della pretura di Piano di Sorrento, è tramutato alla pretura di Torre del Greco.

Comi Venanzio, vice cancelliere del tribunale di Melfi, è nominato cancelliere della pretura di Piano di Sorrento.

Martuffi Nazareno, cancelliere della pretura di Teggiano, è tramutato alla pretura di Venosa.

Marrocchi Alessandro, cancelliere della pretura di Venosa, applicato alla statistica giudiziaria, è tramutato alla pretura di Gioj Cilento, continuando nella detta applicazione.

Corrente Salvatore, aggiunto di segreteria della procura generale di Napoli, nominato cancelliere della pretura di Gioj Cilento, ove non ha ancora assunto possesso, è tramutato alla pretura di Teggiano.

Marazzi Achille, cancelliere della pretura di Coriano, in aspettativa, di ufficio, per infermità, è, di ufficio, confermato nell'aspettativa medesima per un anno.

Polloni Luigi, cancelliere della pretura di Borgosesia, è tramutato alla pretura di Valdieri.

Scrivano Antonio, cancelliere della pretura di Valdieri, è tramutato alla pretura di Borgosesia.

Spano Ernesto, cancelliere della pretura di Postiglione, in aspetta-

tiva per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri cinque mesi.

Rondolino Federico, cancelliere della pretura di Perrero, in servizio da più di dieci anni, é, a sua domanda, collocato in aspettativa per mesi sei.

Cosentino Francesco, cancelliere della pretura di Caulonia, è tramutato alla pretura di Ardore, lasciandosi vacante per l'applicazione alla Corte di appello di Messina, di Laganà Paolo, il posto di cancelliere nella pretura di Caulonia.

Quidaciolu Luca, cancelliere della pretura di Benetutti, è tramutato alla pretura di Melegnano.

Giannini Aceste, cancelliere della pretura di Melegnano, è tramutato alla pretura di Benetutti.

De Rossi Francesco, cancelliere della pretura di Moretta, ove non ha preso possesso, é tramutato alla pretura di Tenda.

Casetti Fedele, cancelliere della pretura di Tenda, ove ancora non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Moretta.

Woena Giuseppe, cancelliere della pretura di Ovada, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per mesi sei.

Balbi Giuseppe, cancelliere della pretura di Longarone, è tramutato alla pretura di Ovada, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Woena Giuseppe il posto nella pretura di Caraglio.

Storchi Umberto, cancelliere della pretura di Campi Bisenzio, è tramutato alla pretura di Rocca San Casciano.

Marraccini Giovanni, cancelliere della pretura di Rocca San Casciano, è tramutato alla pretura di Campi Bisenzio.

Repetto Giulio, cancelliere della pretura di Montemurro, è tramutato alla pretura di Ginosa, a sua domanda.

Saracchi Virginio, cancelliere della pretura di Decimomannu, dove ancora non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Muravera.

Puddu Pietro, cancelliere della pretura di Muravera, è tramutato alla pretura di decimomannu.

Fiore Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Roma, è tramutato al tribunale di Larino.

La Corte Biagio, cancelliere della pretura urbana di Palermo, è nominato vice cancelliere del tribunale di Roma.

Zangara Stefano, cancelliere della pretura di Piana dei Greci, è tramutato alla pretura urbana di Palermo, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Carvelli Luigi il posto di cancelliere nella pretura di Piana dei Greci.

Macri Antonio, vice cancelliere del tribunale di Monteleone di Calabria, nominato cancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Bertoli Leone, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Ravenna, è nominato vice cancelliere del tribunale di Lucca.

Di Vincenzo Giovanni, cancelliere della 1ª pretura di Ravenna, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Ravenna.

Valentini Alberto, vice cancelliere del tribunale di Lucca, ove ancora non ha assunto possesso, è a sua domanda, nominato cancelliere della 1ª pretura di Ravenna.

Cataldo Edoardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Civita Capomarano, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Salomoni Roberto, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Bologna, nominato cancelliere della pretura di Torre Orsaia, ove ancora non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Ferrara.

Bacci Celestino, vice cancelliere del tribunale di Ferrara, è nominato cancelliere della pretura di Torre Orsaia.

Di Falco Giuseppe, aggiunto di segreteria nella R. procura presso il tribunale di Como, applicato alla 5ª pretura di Torino, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è destituito dalla carica.

Da tale giorno cesserà il pagamento dell'assegno alimentare alla famiglia.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1913:

Piscionieri Giuseppe, già cancelliere della pretura di Taormina, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio ed è nominato vice cancelliere del tribunale di Velletri.

Maldari Luigi, vice cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dove non ha assunto possesso, è tramutato al tribunale di Napoli.

Larenza Pasquale, cancelliere della pretura di Capriati al Volturno, è nominato vice cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Manucci Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Cuneo, è tramutato al tribunale di Melfi.

Molineri Battista, cancelliere della pretura di Caraglio, è nominato vice cancelliere del tribunale di Cuneo.

Carvelli Luigi, vice cancelliere del tribunale di Larino, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

Quasso Ettore, aggiunto di cancelleria di 2ª classe della pretura di Montichiari, in aspettativa per infermità, è collocato in disponibilità per due anni.

Franzè Giovanni, aggiunto di cancelleria del tribunale di Pistoia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

L'applicazione alla R. procura presso il tribunale di Sciacca dell'aggiunto Montalbano Francesco, della pretura di Scalea, è prorogata di sei mesi.

Sega Attalo, alunno gratuito della pretura di San Pietro Incarano, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1913:

Troili Augusto, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Roma, è tramutato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Sanfilippo Federico, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, è tramutato alla 3ª pretura di detta città.

Feligetti Evreo, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Ancona, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Muti Alfredo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma, in servizio al casellario centrale, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, continuando a prestar servizio al casellario centrale.

Aiello Filippo, aggiunto di cancelleria della pretura di Codogno, è tramutato al tribunale di Piacenza.

Marotta Gaetano, aggiunto di cancelleria del tribunale di Piacenza, è tramutato alla pretura di Codogno.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913,
registrato alla Corte dei conti l'11 febbraio 1913:

Bertolotto Angelo, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Savona, è stato nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Asti, con l'annuo stipendio di L. 2500, a condizione che nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di L. 200.

Personale subalterno.

A Scribani Achille, archivista nell'archivio notarile di Palermo con l'annuo stipendio di L. 2000, è assegnato l'annuo stipendio di L. 2500.

Leone Stefano, sottoarchivista nell'archivio notarile suddetto con l'annuo stipendio di L. 1800, è promosso archivista con l'annuo stipendio di L. 2000.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina di febbraio 1913.

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		CLASSE I. — **Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).**			
8 agosto 1911	Bonavera e Daffleno (Ditta), ad Oneglia (Porto Maurizio)	Targa portante uno stemma, la scritta » Aceite de oliva virgen » e la figura di un leone poggiato con le zampe anteriori sopra una bandiera italiana stesa sopra un masso, con una catena di monti per sfondo. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio di d'oliva	119-1	12721	12
25 settembre 1912	Bresciano Pietro, a Borghetto Santo Spirito (Genova)	Targa portante la rappresentazione di un paesaggio in riva al mare con un castello turrito e una collina, con un traforo da cui esce un treno. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio di oliva	118-94	12813	10
18 id. »	Caretti G. e Figlio (Ditta), a Porto Maurizio	Targa portante le parole *Eagle Brand* e la figura di un'aquila ad ali aperte su di un masso in riva al mare. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio di oliva	118-93	12805	10
11 ottobre »	Società Italiana dei prodotti alimentari Maggi, a Milano	Impronta con la figura di una mano in atto di aprire una scatola del prodotto a mezzo di una moneta, ed etichetta portante la scritta *Marca Croce-Stella*, la figura di una stella a quattro punte con entro una crocetta, la leggenda *Brodo Maggi in dadi* e la figura di un dado sopra altri due. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto commestibile	118-80	12838	1
25 settembre »	Vigoni Enrico, a Pavia	Etichetta portante uno stemma di fantasia con una colomba e una daga incrociata con l'iniziale V e una fascia trasversale con la scritta *Vera Torta Paradiso*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto di pasticceria	118-97	12828	10
25 id. »	Lo stesso	Impronta portante, entro una specie di targa, la scritta *Baci del Signore*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto alimentare sotto forma di biscotti	118-98	12820	10

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		CLASSE III. — **Acque minerali; vini, liquori e bevande diverse.**			
1 ottobre 1912	Lampertico Natale (Ditta), a Milano	Etichetta portante la scritta *Peckino Lampertico* e la figura di un signore cinese sopra un carrozzino tirato da un servo, mentre un altro gli mesce un bicchierino di liquore Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore	118-99	12831	10
31 dicembre »	Martini & Rossi (Ditta), a Torino	Etichetta con contorno d'oro e raggi pure d'oro sul fondo, divergenti dal basso all'alto, occupata dalla scritta in rosso *Martini & Rossi, Torino* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vini, vermouths e liquori	119-10	13175	12
1 luglio »	Mazzoli Alfredo, a Castelfranco Emilia (Bologna)	Incisione a rilievo raffigurante una corona nobiliare attraversata da un ramo di quercia Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: acque gassose e minerali artificiali	118-91	12680	10
31 settembre »	Rossi Cesare, ad Asti (Alessandria)	Impronta portante la parola *Kolidrol* entro un sole nascente dietro un gruppo di montagne, la figura di un'aquila in volo e il motto *Bona digestio maxima felicitas* Marchio di fabbrica destinato a cotraddistinguere: liquore	118-76	12811	1
9 aprile »	Zucconi A. (Ditta), a Livorno	Etichetta a colori portante la scritta *Ponce Americano* e la figura di un'aquila ad ali spiegate che regge uno scudo inclinato, un ramo di lauro e un nastro con la dicitura *Real American Rum Punch* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere punch	118-86	12360	7
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.**			
		. . . .			
		CLASSE V. — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
3 settembre 1912	Grossmann Emil, Company, a New York	Le parole *Read Head* in carattere corsivo di fantasia Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: candele di accensione per motori. (Già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti)	119-3	12793	12
23 id. »	« Moto-Aratrice » Ingegneri Pavesi, Tolotti & C. (Società), a Milano	Impronta col monogramma *T P* in caratteri di fantasia entro un circolo Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: moto-aratrici e altre macchine	119-7	12821	12
19 agosto »	Nya Aktiebolaget Atlas, a Stockholm	La parola *Atlas* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: compressori d'aria, macchine ad aria compressa, utensili ad aria compressa. (Già registrato in Svezia per gli stessi prodotti)	119-2	12729	12

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
12 giugno 1912	Rumely M. Company, a Laporte, Indiana (S. U. d'America)	Impronta costituita dalle parole *Rumely Oil Pull Tractor La Porte Ind* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: motori a idrocarburo per l'agricoltura. (Già registrato negli S. U. di America per gli stessi prodotti)	118-89	12533	7
12 id. »	La stessa	Impronta raffigurante l'emisfero occidentale con la parola *Laporte*, sormontato da fattorie e dalla parola *Rumely* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: macchine aratrici, sgranatrici e sbattitrici. (Già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti)	118-90	12534	7
23 settembre »	Vineis Gaudenzio, a Vezzuolo (Cuneo)	Il disegno di un ovale con entro una serpe Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: falci	118-79	12822	1
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc. macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.**			
3 agosto 1912	Kastner & Company Limited, a Londra	La parola *Autopian* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: rulli di musica perforati per apparecchi meccanici per suonare pianoforti (a uso pianola), pianoforti e apparecchi meccanici per suonare pianoforti (pianole). (Già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti)	118-92	12715	10
		CLASSE VII. — **Armi e loro accessori; esplosivi.**			
		. . . .			
		CLASSE VIII. — **Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.**			
		. . . .			
		CLASSE IX. — **Materiali e articoli diversi per riscaldamento e illuminazione.**			
5 ottobre 1912	Hess Lodovico (Ditta), a Milano	La parola *Daphne* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: materiale per impianti elettrici (nastri isolanti, valvole, lampadine, ecc.)	118-100	12832	10
		CLASSE X. — **Lavori in legno, sughero, ecc. arredi varî per abitazioni, scuole, uffici; giuocattoli e oggetti diversi per sport.**			
18 settembre 1912	Rogledi & Maggi (Ditta), a Milano	La figura di un letto metallico con le testate formate dalle lettere *R* e *M*, sormontato da un gallo e avente per sfondo un sole nascente e la veduta della città di Milano: il tutto accompagnato dalla parola *L'Elba* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: mobili in metallo in genere e pezzi separati di essi	118-95	12824	10
		CLASSE XI. — **Spazzole pennelli, lavori in paglia, in crine.**			
		. . . .			

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigieria, carrozzeria, e trasporti in genere.**			
4 maggio 1912	Hupp Motor Car Company, a Detroit, Michigan (S. U. d'America)	La parola *Hupmobile* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: automobili. (Già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti)	118-87	12403	7
4 settembre »	« Studebaker Corporation », a South Bend, Indiana (S. U. d'America)	Impronta costituita dalla parola *Studebaker* con svolazzo terminale Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: automobili, veicoli d'ogni genere per il trasporto di persone e di merci, carri inaffiatori, carri per spazzare le vie, veicoli per la distribuzione di materiali stradali, carretti per spazzatura, slitte, carri per ghiaccio, per carbone, per olio, carrelli reversibili, carri per abulanza. (Già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti)	118-72	12794	1
30 id. »	La stessa	Impronta costituita dalle lettere *E. M. F.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: automobili. (Già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti)	118-78	12818	1
11 id. »	Wiener Otto, a Berlin-Wilmersdorf (Germania)	La parola *Albatros* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: veicoli aerei, loro parti e accessori. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-71	12787	1
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi, e ricami.**			
12 ottobre »	Società Anonima Manifattura Tessuti Candidi, a Cerano (Novara)	Impronta con le parole *Papà du Blanc* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone, lino, ecc.	119-8	12843	12
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso o d'ornamento personale.**			
13 gennaio »	Rottigelli Cesare (Ditta), a Milano	Impronta raffigurante una specie di stemma costituito da una fascia circolare coronata, attraversata da un gruppo di cavalli in corsa con fantini in groppa Marchio di fabbrica destinato a contraddistingure: cravatte in genere	118-83	12064	7
25 settembre »	Durham Duplex Razor Company, a New York	Le parole *Durham-Demonstrator* con le iniziali più grandi e allungate in guisa da contenere le restanti lettere Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: rasoi, lame per rasoi e sostegni per le medesime. (Già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti)	118-77	12814	1
10 dicembre »	Paleari Ambrogio, a Monza (Milano)	Impronta rappresentante lo stemma della famiglia Paleari racchiuso in una targa ornamentale sormontata dalla corona ferrea e da una stella a cinque punte Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cappelli di feltro, di lana o di pelo, flosci e c[illegible], definitivamente foggiati o non, per signore, signorine e bambine, come pure per uomini, giovanetti e ragazzi, di qualsiasi forma, foggia e qualità	118-62	11932	7

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
11 settembre 1912	Simon Collier Limited, a Northampton (Gran Bretagna)	Impronta costituita dalle parole *The Selborne Shoe* delle quali la prima sormontata da una corona Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: scarpe e stivaletti. (Già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti)	118-75	12810	1
		CLASSE XV. — **Tabacchi e articoli per fumatori.**			
18 id. »	Prima fabbrica italiana libretti di carta da sigarette Augusto Ostrogovich e C. (Ditta), ad Isola del Liri (Caserta)	Etichetta in nero e rosso su fondo bianco, raffigurante una moschea turca con le parole *Ottoman* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: libretti di carta da sigarette.	119-4	12806	12
		CLASSE XVI. — **Caucciù e guttaperca.**			
21 id. »	Clarendon Rubber Co. Ltd., a Manchester (Gran Bretagna)	La parola *Cosmo.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: suole, tacchi o tacchetti di caucciù	119-5	12815	12
27 id. »	La stessa	La scritta *Perfect-Silent* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: suole, tacchi e tacchetti di caucciù	119-6	12817	12
4 maggio »	Fabbrica torinese pneumatici G. Damiani & C., a Torino	Etichetta portante la scritta *G. Damiani & C.° Torino* tra i disegni di due cerchioni pneumatici racchiudenti l'uno la testa di Mercurio e l'altro la sigla *E. T. P.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cerchioni pneumatici	118-88	12457	7
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni, (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.**			
		. . . .			
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene e di terapia.**			
8 aprile »	Campisi Andrea (Ditta), a Palermo	Il disegno di un doppio rettangolo con le parole *Gorion Rigal* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti farmaceutici	118-85	12359	7
7 settembre »	Carpani Giuseppe, a Milano	Etichetta portante la parola *Biostenina* e il monogramma *B. C.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico	118-73	12795	1
16 id. »	Marsat Jean (Ditta), a Parigi	La parola *Iodogenina* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: medicamento. (Già registrato in Francia per lo stesso prodotto)	119-9	12846	12
14 id. »	Pisani Vettor, a Napoli	La parola *Fenoformio* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: disinfettante	118-74	12801	1

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
17 aprile 1912	Sen-Sen Chiclet Company, a New York	Impronta raffigurante un nodo da cravatta fra le parole *Sen-Sen* ripetute Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: gomma da masticare e caucciù. (Già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti)	118-84	12334	7
		CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.**			
		. . . .			
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**			
18 settembre »	Zani Francesco (Ditta), a Milano	Impronta con la parola *Franco* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lisciva per bucato	118-96	12825	10
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi.**			
9 ottobre »	Schweinfurter Präcisions - Kugel - Lager Werke Fichtel & Sachs, a Schweinfurt (Germania)	La parola *Sachs* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: velocipedi, motociclette, automobili, motoscafi, carri da trasporto, mozzi di ruote, mozzi di ruota libera, mozzi con freno, mozzi con più cambiamenti di velocità, ruote dentate, ruote con catena, catene, freni, manovelle, ecc. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-81	11879	7

Roma, 3 marzo 1913. Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Sava Giuseppe, geometra di 5ª classe nel ruolo del personale aggiunto, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, a decorrere dal 3 dicembre 1912.

Con R. decreto 20 marzo 1913:

Barbarino Francesco, geometra di 6ª classe nel personale aggiunto, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, con decorrenza dal 7 marzo 1913.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 19 aprile 1913, in Sinio, provincia di Cuneo, e in Civitella San Paolo, provincia di Roma, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 19 aprile 1913.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 13 settembre 1912:

Sivelli Paride, capo ufficio a L. 3800, la promozione a L. 3800 si intende conferitagli a decorrere dal 1° aprile 1912, anzichè dal 1° luglio stesso anno.

Con decreto Ministeriale del 13 settembre 1912:

Giuliani Cesare, capo d'ufficio a L. 3400, la promozione a L. 3400 conferitagli dal 1° luglio 1912 di cui a pag. 422 del Boll. uff. n. 33, parte 1ª, del 1912, è stata revocata in ogni suo effetto.

Nigrelli Pietro, capo d'ufficio a L. 3400, la promozione a L. 3400 conferitagli dal 1° luglio 1912, di cui a pag. 422 del Boll. uff. n. 33, parte 1ª, del 1912, è stato revocato in ogni suo effetto.

Con R. decreto del 20 settembre 1912:

Lanzano Eugenia nata Antinoli, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 settembre 1912.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Leoni ing. Umberto, segretario a L. 2500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1913.

Vernacchia Cosmino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 15 dicembre 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate **come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi** e vincolarsi **come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti** le vere indicazioni **dei titolari delle rendite stesse:**

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	680514	45 50	*Augusti* Raffaele-Augusto fu Elia, minore, sotto la patria potestà della madre Valle Geromina ved. Elia *Augusti*, domiciliato in Arquata Scrivia (Alessandria)	*Agusti* Raffaele-Augusto, ecc., come contro, ved. di Elia *Agusti*, ecc., come contro
»	293460	210 —	Cardelli Virginia fu Pietro, moglie di Dagna Giovanni, domiciliata a Foggia, con usufrutto a Subioli *Regina* fu Luigi, vedova di Pietro Cardelli, domiciliata a Marsiglia (Francia)	Intestata come contro con usufrutto a Subioli *Reginalda* fu Luigi, ecc., come contro
»	265773	35 —	Moscariello Aurelio di Giovambattista, domicil. in Lioni (Avellino), con usufrutto congiuntivo a Moscariello Giuseppe fu Giovanni e Moscariello *Albina* di Angelo, minore	Intestasta come contro, con usufrutto congiuntivo a Moscariello Giuseppe fu Giovanni e di Moscariello *Rubina* di Angelo, minore
»	601674	7 —	Ferro *Carlotta* fu Luigi, nubile, domiciliata a Savona (Genova)	Ferro *Maria-Rosa-Carlotta-Rachele* fu Luigi, nubile, domicil. a Savona (Genova)
»	587784	105 —	Ferro *Carolina* fu Luigi, nubile, domiciliata a Savona (Genova)	
»	595791	1018 50	Guglielminetti *Maria-Marianna-Teresa* fu Giacomo, moglie di *Baiveri* della Rocchetta Carlo di Francesco, domic. in Oviglio (Alessandria)	Guglielminetti *Maria-Teresa-Marianna* fu Giacomo, moglie di *Bajveri* Carlo di Francesco, ecc., come contro
»	652383	644 —	Guglielminetti *Maria-Teresa* fu Giacomo, moglie di Baiveri Carlo, domiciliata a Masio (Alessandria)	
3.50 %	659322	210 —	Bertolino Maria-Domenica fu Michele, moglie di Fantaguzzi Giovanni, domiciliata in Canelli (Alessandria), con usufrutto a Giono *Maria-Catterina* fu Domenico, ved. di Bertolino Michele, dom. in Druvacco (Torino)	Intestata come contro, con usufrutto a Giono *Caterina* fu Domenico, ved. ecc., come contro
»	603924	4553 50	Grillo *Giuseppina* fu *Giovanni-Antonio*, nubile, dom. a Genova	Grillo *Maria-Paolina-Giuseppina* fu *Antonio*, nubile, domiciliata a Genova
»	659323	210 —	Bertolino Angela-Amabile-Emilia fu Michele, moglie di Piana Albino, dom. in Biella (Novara), con usufrutto a Giono *Maria-Catterina* fu Domenico, ved. di Bertolino Michele, dom. in Druvacco (Torino)	Intestata come contro, con usufrutto a Giono *Caterina* fu Domenico, ved. ecc., come contro
3 % Obbl.i Ferr.	28982 28983	127 50 1275 —	Grillo *Giuseppina* fu *Giovanni-Antonio*, nubile, dom. a Genova	Grillo *Maria-Paolina-Giuseppina* fu *Antonio*, nubile, domiciliata a Genova
5 %	59449	25 —	Zaccone Giuseppa fu Mariano, vedova di *Tamerlari* Domenico, domiciliata in Messina	Zaccone Giuseppa fu Mario, vedova di *Famulari* Domenico, domiciliata in Messina

A termini dell'art. 167 del regolamento generale **sul Debito pubblico, approvato con R.** decreto 19 febbraio 1911, **n.** 298,

si diffida

chiunque possa averne interesse che, trascorso un mese dalla data **della prima pubblicazione** di questo avviso, ove non siero stato **notificate opposizioni a questa** Direzione generale, le intestazioni **suddette saranno come sopra** rettificate.

Roma, 19 aprile 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. avv. Rosario Picciotto fu Salvatore ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 141 ordinale, n. 1119 di protocollo e n. 3875 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina, al sig. Eduardo Aversa fu Tommaso in data 29 ottobre 1908, in seguito alla presentazione di tre certificati nominativi della rendita complessiva di L. 215, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa averne interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor avv. Rosario Picciotto fu Salvatore i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 aprile 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti coll'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	181271	63 —	*Gianotti* Matteo, Giovanni, Giuseppe, Anna e Maria fu Francesco minori sotto la patria potestà della madre Bordes Marietta, dom. in Chialamberto (Torino)	*Genotti* Matteo ecc., come contro
» »	9962 190791	364 — 567 —	Boggio *Italo* fu Pier Carlo dom. in Torino, minore, sotto l'amm. della propria madre Giovannina Rigoletti	Boggio *Giuseppe-Italo* fu Pier Carlo ecc., come contro
»	512814	52 50	Baranello *Giuseppina* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre dom. a Ferrazzano (Campobasso)	Baranello *Maria-Giuseppa* ecc., come contro
»	330785	129 50	Lazzarino *Francesca, Giovanni, Giuseppe* e *Clara* di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da Forno *Giuseppa* fu Giuseppe maritata Lazzarino tutti eredi indivisi dom. in Casale Monferrato (Alessandria) con usufrutto a Forno *Giuseppa* fu Giuseppe	Lazzarino *Giovanna, Vittorio, Giuseppe* e *Bianca* di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da Forno *Prima* fu Giuseppe maritata Lazzarino tutti eredi indivisi dom. in Casale Monferrato (Alessandria) con usufrutto a Forno *Prima* fu Giuseppe
»	605348	17 50	*Mancia* Onofrio fu Salvatore, minore, sotto la tutela di Sansone Chiariano Salvatore, dom. in Termini Imerese (Palermo)	*Mangia* Onofrio fu Salvatore, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Si diffida

che chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 aprile 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

***Rettifiche d'intestazione* (3ª pubblicazione)**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	323554	150 50	Briano *Giuseppina* detta Cesarina fu Giovanni Battista, minore emancipata sotto la curatela del marito Gerolamo Corradi, dom. a San Remo (Porto Maurizio) con usufrutto a *Bensi Maria* fu *Bernardo* ved. di Briano Giovanni Battista	Briano *Eugenia-Giuseppina-Cesarina* fu Giovanni Battista minore emancipata sotto la curatela del marito Corradi Gerolamo, con usufrutto a *Benzi Francesca* fu *Pietro*, ved. di Briano Giambattista.
»	329768	14 —	Briano Eugenia Giuseppina detta Cesarina fu Giambattista, minore, moglie di Corradi Gerolamo, dom. a San Remo (Porto Maurizio), con usufrutto a *Bensi Maria* fu Pietro, ved. di Briano Giambattista	
»	130342	966 —	Chiriotti *Temistocle*, Carolina e Catterina di Giacomo, minori, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura dai coniugi Chiriotti Giacomo e Germanetti Anna, dom. a Torino	Chiriotti *Felice-Agostino-Temistocle*, Carolina e Catterina di Giacomo, minori, ecc., come contro.
Obbl. Ferroviarie 3 %	dal 12974 al 13000 del capitale ciascuna di lire	500 —	Società degli Asili infantili di carità di Firenze, con usufrutto a Niederstein *Gertrude* di Teodoro	Intestata come con tro, con usufrutt a Niederstein *Cornelia-Gertrude* d Teodoro.
3.50 %	563346	21 —	Montarolo *Cristina* fu Andrea dom. in Trino (Novara), minore sotto l'amministr. di sua madre Bozzano Anna	Montarolo *Maria Orsola-Cristina* f Andrea ecc. com contro
3.75 3.50 %	531118	75 — 70 —	Schettini Fortuna fu *Francesco-Antonio*, moglie di *Fiorillo* Vincenzo, domic. a Maratea (Potenza)	Schettini Fortu fu *Felice-Anton* moglie di *Bellin* *Fiorillo* Vincen dom. come cont

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	306396	84 —	Landi Carolina, Salvatore, Giovanna, Onorato, Francesco, Margherita, Achille e Maria fu Tommaso minorenni sotto la patria potestà della madre Chiara Lamberti di Giovanni ved. del fu Tommaso Landi dom. a Livorno	Landi Carolina fu Tommaso, nubile e Landi Salvatore, Giovanna, Onorato, Francesco, Margherita, Achille e Maria fu Tommaso minori sotto la patria potestà della madre Chiara Lamberti di Giovanni ved. del fu Tommaso Landi, tutti dom. a Livorno
»	579992	140 —	Ottolini *Vittorio* fu Enrico minore sotto la patria potestà della madre Etienne Margherita fu Claudio ved Ottolini dom. a Milano	Ottolini *Vittoria* fu Enrico minore ecc. come contro
»	354685	70 —	Buraggi Carlo di *Luigi*, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Finalmarina (Genova)	Buraggi Carlo di *Gian-Luigi*, minore, ecc., come contro.
»	501815 524591	227 50 70 —	Serra *Emma* fu Fortunato, minore, sotto la tutela di Serra Giovanni fu Fortunato, dom. a Sarzana (Genova)	Serra *Maria vulgo Emma*, ecc. come contro.
»	411018	147 —	Costa Giovanni Battista, Caterina ed *Anselmina* fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre, Frugone Anna di Giovanni Battista, ved. di Costa Francesco, dom. in Genova	Costa Giovanni Battista, Caterina ed *Elena-Anselmina* fu Francesco, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 29 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il presidente del Consiglio notarile ed il Conservatore dell'Archivio notarile di Napoli hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2577 di protocollo e n. 12854 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli nel marzo 1897, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 315 consolidato 5 0|0 con decorrenza dal 1° gennaio 1890.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà pagato ai detti signori il prezzo di detta rendita, espropriata, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 aprile 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 aprile 1913, in L. 102,18.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

25 aprile 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98 73 42	96 98 42	97 62 22
3.50 % *netto* (1902)	98 38 —	96 63 —	97 26 80
3 % *lordo*	66 37 50	65 17 50	66 21 10

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione, approvati con Regi decreti 23 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 755;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso, per esami e per titoli, a due posti di chimico di 2ª classe negli specialisti laureati delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina con l'annuo stipendio di L. 2500.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso occorre possedere i seguenti requisiti:

a) essere cittadino italiano (sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità);

b) aver compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 35 alla data del presente decreto;

c) avere sempre tenuto condotta regolare;

d) essere di sana e robusta costituzione;

e) avere conseguito la laurea in chimica pura od in chimica e farmacia presso un'Università del Regno;

f) conoscere sufficientemente almeno due lingue straniere;

g) possedere titoli che comprovino la speciale attitudine a coprire l'impiego di cui si tratta;

h) dimostrare di avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

i) sottostare ad un esame di prova nelle materie specificate nel programma annesso al presente decreto.

Art. 3.

L'attitudine fisica necessaria per esercitare le funzioni di chimico verrà constatata mediante visita medica inappellabile passata da due ufficiali medici della R. marina.

Art. 4.

Gli esami avranno luogo a Spezia ed incominceranno il giorno che verrà indicato nella relativa notificazione.

La Commissione esaminatrice sarà composta come segue:

1 capitano di vascello — Presidente.

1 professore universitario di chimica, membro;

1 chimico principale di 1ª o 2ª classe, id.

Funzionerà da segretario uno dei membri designato dal presidente.

Per la procedura degli esami, nella parte non considerata nel presente decreto, si osserveranno le norme contenute negli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 del regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Art. 5.

Prima di sottoporre i candidati alle prove di esami, la Commissione procederà alla ricognizione e valutazione di tutti i titoli che ...ndidati stessi avranno creduto di dover presentare per certi... propria idoneità ed abilità nell'esercizio della professione ...ico.

...o verrà assegnato un voto complessivo per ogni candidato, ...he contribuirà a formare il punto medio finale, nel modo ...ccessivo art. 6.

Art. 6.

...scuna delle prove di esame sono attribuiti 20 punti.

... essere dichiarato idoneo il candidato deve ottenere almeno ... punti in ciascuna prova, cui è inoltre, attribuito il coefficiente indicato nel programma annesso al presente decreto.

Ciò posto, la votazione per la classifica dei candidati ha luogo nel seguente modo: Il punto medio di ciascuna prova è costituito dalla somma dei punti divisa pel numero degli esaminatori. La media così ottenuta in ciascuna delle prove si moltiplica per il relativo coefficiente, più sopra citato, ed il totale della somma dei prodotti, più il punto conseguito pei titoli, di cui al precedente articolo, diviso per il numero delle prove, dà il punto medio finale.

La graduatoria dei candidati è determinata in base a quest'ultimo risultato.

I primi due candidati in tale graduatoria saranno dichiarati vincitori del concorso e nessun valore ulteriore avrà la graduatoria stessa per gli altri candidati dichiarati idonei.

Art. 7.

I vincitori del concorso, prima di conseguire la nomina a chimici di 2ª classe, dovranno subire, con esito favorevole, un esperimento di tre mesi presso un laboratorio chimico della R. marina.

Saranno esclusi da tale esperimento coloro che provino di aver frequentato con assiduità e profitto (dopo conseguita la laurea), per almeno un anno, un Istituto scientifico dello Stato, od un laboratorio chimico di amministrazioni comunali o di importanti stabilimenti industriali.

Durante l'esperimento l'aspirante chimico di 2ª classe percepirà una retribuzione giornaliera di lire sei.

Il primo classificato nella graduatoria otterrà, dopo l'esperimento di cui sopra, quando questo sarà necessario, o immediatamente, nel caso opposto, la nomina a chimico di 2ª classe; il secondo sarà nominato, previo l'esperimento di tre mesi, se ne fosse il caso, allorquando si renderà vacante il posto nell'organico.

Art. 8.

I vincitori del concorso dovranno raggiungere la destinazione che sarà loro assegnata nel termine stabilito dal Ministero, in caso contrario si riterrà che abbiano rinunziato alla nomina.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, li 5 aprile 1913.

LEONARDI-CATTOLICA.

PROGRAMMA DI ESAMI

per la nomina a chimico di 2ª classe negli specialisti laureati del personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria ed armamenti.

I.

Analisi chimica qualitativa di un miscuglio intimo di non meno di cinque sali e relazione scritta sui risultati ottenuti (Coefficiente 3).

Tempo concesso: ore 10 consecutive (compreso quello per la relazione scritta).

II.

Analisi qualitativa comprendente almeno due determinazioni e relazione scritta sui risultati ottenuti. (Coefficiente 3).

Tempo concesso: 3 giornate di 10 ore consecutive ciascuna (compreso quello per la relazione scritta).

III.

Relazione scritta su di uno dei seguenti argomenti di chimica tecnologica. (Coefficiente 3):

Tempo concesso: 8 ore consecutive.

1. Ossigeno e idrogeno — Loro preparazione industriale ed applicazioni.
2. Cloro — Acido cloridico — Ipocloriti — Clorati e perclorati.
3. Zolfo — Anidride solforosa — Acido solforico.
4. Acido nitrico, nitrati — Ammoniaca e suoi sali più in uso.
5. Carbonio: sue varietà più in uso come combustibili — Saggi più importanti per determinare il loro valore industriale.
6. Combustibili liquidi — Benzina, petroli, naftetini — Saggi analitici più importanti da eseguirsi sui medesimi.
7. Idrato sodico e potassico — Loro carbonati e nitrati.
8. Zinco — Rame — Alluminio — Loro sali e leghe più importanti.
9. Ferro — Nichel — Manganese — Cromo — Cenni su analisi di acciai.
10. Piombo — Litargirio — Minio — Biacca — Antimonio — Stagno — Cenni sulle leghe più importanti dei medesimi.
11. Materie grasse — Saponi — Candele steariche.
12. Glicerina — Nitroglicerina e dinamiti.
13. Polvere pirica ordinaria — Sua fabbricazione — Analisi.
14. Cellulosio — Nitrocellulose — Cenni sulle polveri infumi più in uso.
15. Lubrificanti in genere — Olio di oliva — Olii minerali — Olii soffiati.
16. Olio di lino — Olio essenziale di trementina — Pitture — Vernici.

IV.

Discussione orale sulle relazioni di cui sopra. (Coefficiente 3).

V.

Esercizio di traduzione in italiano di qualche brano di chimica

tecnologica, da due diverse lingue straniere, cioè dall'inglese o dal tedesco, oltre il francese, a scelta dell'aspirante. (Coefficiente 2).

La Commissione esaminatrice preparerà tanti temi d'analisi per quanti saranno i candidati che si presenteranno alle singole prove. Ciascun candidato estrarrà a sorte il tema da doversi svolgere.

Durante le prove di chimica analitica sarà assolutamente vietato l'uso di tavole o guide di qualsiasi genere, mentre nelle altre prove sarà permesso di consultare tavole e prontuari a stampa, escludendo però l'uso di manoscritti.

Roma, 5 aprile 1913.

LEONARDI-CATTOLICA.

Notificazione di concorso pel conferimento di due posti di chimico di 2ª classe nel personale civile tecnico (specialisti laureati) delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti della R. marina.

Con decreto Ministeriale 5 aprile 1913 è stato aperto un concorso per esami e per titoli, a due posti di chimico di 2ª classe negli specialisti laureati delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti della R. marina, con l'annuo stipendio di L. 2500 (1).

Le domande, su carta bollata da una lira, dovranno pervenire al Ministero della marina (Servizio dei personali civili e degli affari generali) non più tardi del 10 luglio 1913, corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 35 alla data suddetta;

b) certificato di cittadinanza italiana, legalizzato come sopra

c) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

d) certificato generale, rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziario;

e) foglio di congedo illimitato o certificato di esito di leva, ovvero certificato di iscrizione nelle liste di leva;

f) certificato medico, debitamente legalizzato;

g) diploma di laurea in chimica;

h) certificato dei punti ottenuti nell'esame di laurea e negli esami speciali;

i) certificati comprovanti la conoscenza dell'inglese o del tedesco, oltre il francese;

k) tutti i titoli che l'aspirante crederà di presentare (quali attestati di studi fatti, di servizi prestati, di nomine, di premi ottenuti, di concorsi vinti, ecc.) per certificare la propria idoneità ed abilità nell'esercizio della professione di chimico.

I documenti di cui alle lettere c) e d) debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella della presente notificazione.

Il Ministero è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti. Indipendentemente dai requisiti prescritti, esso si riserva la facoltà di assumere informazioni sulla condotta privata degli aspiranti medesimi e di escludere quelli che, dalle notizie avute, risultino non meritevoli di essere ammessi al concorso.

I candidati saranno, a suo tempo, avvisati del giorno e dell'ora in cui dovranno trovarsi a Spezia per essere sottoposti alla visita medica, di cui all'art. 3 del citato decreto 5 aprile 1913, ed indi iniziare le prove di esami.

Questi avranno principio il 4 agosto 1913 presso la Direzione di artiglieria ed armamenti del R. arsenale di Spezia e si svolgeranno secondo il programma annesso al più volte mentovato decreto.

Roma, 20 aprile 1913.

Il direttore del servizio dei personali civili
e degli affari generali
R. Marcelli.

(1) La progressività della carriera dei chimici, secondo il vigente ordinamento, è la seguente:

chimico di 2ª classe a L. 2500, n. 1;
chimico di 1ª classe a L. 3000, n. 3;
chimico principale di 3ª classe a L. 3500, n. 2;
chimico principale di 2ª classe a L. 4000, n. 2;
chimico principale di 1ª classe a L. 4500, e a L. 5500, n. 2.

Per ogni 6 anni di permanenza nella classe hanno, inoltre, diritto all'aumento di un decimo dello stipendio, fino a raggiungere quello immediatamente superiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 25 aprile 1913

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della signora Margherita Durando vedova Devecchi, per le condoglianze inviatele dalla Camera.

Comunica pure un telegramma del ministro della marina, il quale ringrazia la Camera per i voti augurali espressi in occasione del varo della *Duilio*.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Callaini espone le ragioni, per le quali l'Amministrazione ferroviaria non crede sia il caso di prendere i provvedimenti da lui accennati per la stazione di Poggibonsi. Annuncia però che sono in corso trattative per l'illuminazione elettrica di quella stazione.

CALLAINI, rilevando l'importanza del traffico della stazione di Poggibonsi, insiste sulla necessità di migliorarne le condizioni, demolendo il loggiato interno, costruendo una tettoia che sottragga i viaggiatori dalle intemperie, affidando ad un guardiano fisso il passaggio a livello sulla via fiorentina, e migliorando la deficiente illuminazione.

Discussione dei disegni di legge: Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione esterna delle gabelle e degli uffici tecnici di finanza, del personale tecnico ed amministrativo degli stabilimenti, uffici e magazzini delle aziende per i monopoli dei tabacchi e dei sali, del personale degli ispettori amministrativi delle privative e del personale di ragioneria del Ministero delle finanze.

MOLINA, approva in massima il disegno di legge, che soddisfa antiche legittime aspirazioni e contribuirà ad aumentare il reddito dei vari cespiti fiscali. Dà lode al Governo e alla Giunta generale del bilancio per l'opera compiuta.

Fa poi voti che per i verificatori delle tasse di fabbricazione sia mantenuta come assegno *ad personam* l'indennità professionale di L. 200 annue agli attuali meccanici, e che si provveda ad elevare le indennità di trasferta e di missione ai verificatori in genere, in modo da equipararla a quella assegnata agli ufficiali di dogana.

Fa parimente voti che per i geometri degli uffici tecnici di finanza e del catasto si provveda senz'altro ritardo, con opportuno disegno di legge, alla fusione in unico ruolo di pianta stabile dei due ruoli così diversi fra loro ora esistenti, e ad un'equa e sensibile sistemazione di carriera, in modo che ai più degni sia consentito giungere anche ad elevati gradi direttivi.

Presenta in questo senso un ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Samoggia, Ettore Mancini e Agnini, e lo raccomanda al favorevole suffraio dell'assemblea (Approvazioni).

DE FELICE-GIUFFRIDA dà lode anch'egli al ministro per la presentazione di questo disegno di legge. Solo lamenta che questo non provveda ad assicurare ai vari uffici un'organizzazione corrispondente alla cresciuta mole del lavoro.

Invoca in special modo l'aumento del personale addetto all'ufficio doganale di Catania, ed insiste sulla necessità di costituire in quel porto un nuovo laboratorio chimico adeguato alla importanza del porto stesso.

Avrebbe poi desiderato che, come sono state migliorate le condizioni del personale di ragioneria del Ministero, così pure si fosse provveduto a tutto il personale delle Intendenze di finanza.

Si augura che l'on. ministro delle finanze vorrà dare preciso affidamento che i desiderî di questo personale saranno sollecitamente soddisfatti (Bene).

TURATI, lamenta che il disegno di legge non provveda ai verificatori subalterni delle coltivazioni dei tabacchi, che sono malissimo remunerati e non hanno carriera nè diritto a pensione.

Ricorda che i miglioramenti per questo personale furono sollecitati anche nel Consiglio superiore dei tabacchi.

Spera che il ministro non vorrà negarsi a compiere questa opera di vera giustizia (Bene).

SANJUST, chiede che sia aumentata la mercede di alcune categorie di operai delle saline.

Raccomanda pure all'attenzione dell'on. ministro i funzionari catastali dell'ultima categoria.

FACTA, ministro delle finanze, rileva come il presente disegno di legge risponde alla necessità di porre le condizioni del personale degli uffici finanziari in relazione con l'importanza grandemente cresciuta della gestione ad essi affidata, in modo da rendere più efficace la vigilanza nell'interesse dello Stato.

Ringrazia i vari oratori, che si sono dichiarati favorevoli al disegno di legge.

Dichiara all'on. Molina di non poter consentire che si conservi l'assegno di L. 200 ai meccanici verificatori delle tasse di fabbricazione, dei quali già si è provveduto a migliorare le condizioni. Non può accettare neppure le sue richieste relative ai geometri degli uffici tecnici di finanza e del catasto; non si rifiuta però di far studiare il problema.

All'on. De Felice dà assicurazione che nel determinare gli organici dei vari uffici si avrà la dovuta considerazione alle esigenze degli uffici della città di Catania.

Osserva che il miglioramento della ragioneria del Ministero era imposto dall'ampliamento di tutti i servizi. Afferma perciò ingiustificato il malcontento, che per questo fatto si è manifestato nel personale delle intendenze di finanza (Approvazioni — Interruzioni del deputato De Felice-Giuffrida).

Per quanto concerne i verificatori subalterni delle coltivazioni dei tabacchi e gli operai delle saline, osserva agli onorevoli Turati e Sanjust che si tratta di personale assunto come avventizio, che non è possibile mettere in pianta. Procurerà tuttavia di tener conto anche dei loro desiderî.

Invita la Camera ad approvare integralmente il disegno di legge (Vive approvazioni).

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, rispondendo all'on. Molina, osserva che la condizione dei verificatori delle tasse di fabbricazione fu già notevolmente migliorata. Lo prega pertanto di non insistere nella sua proposta.

All'on. De Felice osserva che non era possibile ampliare la portata del disegno di legge senza ritardarne soverchiamente l'attuazione.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge, così come è stato concordato fra il Ministero e la Giunta del bilancio.

MOLINA converte il suo ordine del giorno in raccomandazione

MONTU', all'articolo 1, raccomanda all'onorevole ministro di studiare se sia possibile concedere una indennità personale agli ingegneri elettrotecnici verificatori.

FACTA, ministro delle finanze, terrà conto della raccomandazione.

TURATI, all'articolo 4, insiste perchè in sede di regolamento siano tenuti presenti i voti manifestati dai verificatori subalterni delle coltivazioni di tabacchi.

BUONANNO, raccomanda al ministro che ai funzionari chiamati dalle provincie all'amministrazione centrale siano conservate funzioni tecniche.

FACTA, ministro delle finanze, terrà conto dell'una e dell'altra raccomandazione.

(Sono approvati i sei articoli dei disegni di legge seconda il testo concordato e le relative tabelle).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la R. guardia di finanza.

BELTRAMI, trae agomento dal disegno di legge per raccomandare la sistemazione del personale civile dei battelli addetti alla vigilanza doganale nella laguna veneta e nei laghi Maggiore, di Como e di Garda.

Ricordando che in proposito è stato predisposto un disegno di legge, esorta il ministro a portarlo sollecitamente alla discussione del Parlamento.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, dichiara che questo personale potrà esser sistemato quando consenta ad essere militarizzato; ciò a cui esso si mostra riluttante.

FACTA, ministro delle finanze, si associa alle condizioni del relatore, pur non ricusandosi di studiare ulteriormente la questione.

(Sono approvati i tre articoli del disegno di legge coll'annesso allegato).

Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per il 1913-914.

CORNIANI, sollecita l'approvazione del disegno di legge sulle derivazioni di acque pubbliche, che trovasi innanzi al Senato.

Combattendo poi gli argomenti svolti ieri dall'on. Alessio, si dichiara nuovamente contrario ad una imposta globale progressiva sul reddito.

Esamina poi gli effetti della legge per l'assunzione dei pubblici servizi da parte dei comuni, e nota che le aziende comunali, da un lato risultano generalmente passive, e dall'altro non raggiungono lo scopo di funzionare come calmiere di fronte alle aziende private.

Non crederebbe però giusto esonerare dalla tassazione le aziende municipali industriali.

Viceversa crede eccessiva la pretesa di sottoporre a tassa di ricchezza mobile il sussidio chilometrico concesso ad enti o Società concessionarie di ferrovie.

Attende dal ministro soddisfacenti dichiarazioni (Bene).

COLAJANNI, richiama l'attenzione della Camera e del Governo sul modo come procede la formazione del nuovo catasto.

Si occupa particolarmente dei lavori del catasto in provincia di Porto Maurizio.

PRESIDENTE, rilevando come questo speciale argomento formi oggetto di una interpellanza dello stesso on. Colajanni, lo avverte che il regolamento vieta di svolgere interpellanze in sede di bilancio.

COLAJANNI, rinunzia alla interpellanza, e dichiara che svolgerà generalmente la questione del catasto.

Ricorda il caso di Porto Maurizio solamente per trarne occasione di rilevare i difetti della legge.

A Porto Maurizio, infatti, la Giunta tecnica avendo formulato tariffe, che parvero eccessive, il Governo, invece di lasciare che su tali tariffe, come per legge, si pronunziassero i corpi superiori, sciolse senz'altro la Giunta.

Ora l'oratore censura vivamente siffatto provvedimento. Ed osserva che la rigorosa applicazione della legge del 1886, che vuole l'estimo in base al dodicennio precedente, dà luogo sovente nella pratica alle più stridenti disparità di trattamento.

A questo proposito ricorda come fin dal 1892 egli abbia sostenuto che la legge non avrebbe risposto agli scopi, che il Parlamento con essa si era prefisso.

Infatti i lavori del catasto richiederanno ancora una quarantina di anni e forse più, ed anche la spesa sarà molto maggiore di quella allora prevista.

Ora se siffatti inconvenienti si manifestano in una Provincia agiata come quella di Porto Maurizio (Interruzioni del deputato Celesia), maggiormente si riscontrano in Provincie più povere, ove tuttavia furono applicate tariffe anche più gravose.

Conclude augurandosi che si addivenga al più presto possibile alla riforma della legge del 1886, la quale, tra l'altro, parte da errati presupposti e si è rivelata nella pratica applicazione inadeguata a quei fini, voluti dal legislatore.

CELESIA, per fatto personale, avendo l'on. Colajanni accennato ad una pubblicazione dell'oratore, osserva che in tale pubblicazione egli dimostrò come nella provincia di Porto Maurizio la olivicoltura sia completamente passiva.

Così essendo, ha ritenuto e ritiene enorme che quella Giunta tecnica proponesse di quasi triplicare l'imposta.

Trova quindi giustificato lo scioglimento della Giunta stessa.

CAVINA, lamenta vivamente la lentezza con cui generalmente procedono i lavori del nuovo catasto.

Fa voti che il Governo voglia adottare adeguati provvedimenti intesi a sollecitare il compimento di quest'opera, che, mentre rappresenterà l'attuazione di un alto principio di giustizia distributiva, avrà anche una grande importanza giuridica, economica e sociale.

Di fronte all'importanza di quest'opera ed ai benefici, che da essa attende soprattutto la piccola proprietà, il Governo non può lesinare i mezzi necessari di finanza e di personale.

Confida di avere consenziente la Camera in queste raccomandazioni (Approvazioni — Congratulazioni).

DEL BALZO, constata con vivo compiacimento come sia universalmente riconosciuta la necessità di incoraggiare la coltivazione indigena del tabacco.

Riconosce che l'Amministrazione finanziaria ha già fatto molto in questo senso, e confida che si continuerà in tale via, non solo nell'interesse del fisco, ma anche dell'economia nazionale.

Ritiene particolarmente necessario mantenere le coltivazioni di esperimento che lo Stato fa in cooperazione coi privati.

A diffondere maggiormente la coltivazione del tabacco vorrebbe che fosse limitata a dieci ettari la sua estensione minima.

Afferma poi che la vigilanza fiscale dovrebbe essere pagata dal Governo e non dai coltivatori; tanto più che nei primi anni questa coltivazione è passiva.

Raccomanda che l'Amministrazione finanziaria tenga soprattutto presente nella determinazione del prezzo del tabacco indigeno la media dei prezzi pagati per le medesime qualità acquistate in altri paesi.

Confida che l'onorevole ministro darà ogni sua opera per liberare, per quanto sia possibile, il paese dal tributo che per l'acquisto di tabacco deve pagare all'estero. (Approvazioni).

SIGHIERI, afferma che un ulteriore ritardo nella perequazione fondiaria arresterebbe lo sviluppo della produzione agricola in varie provincie del Regno, specialmente dove la proprietà fondiaria è molto accentrata, ritardando anche le operazioni di bonifica, con danno della economia nazionale.

Insiste sulla necessità di migliorare le condizioni della piccola proprietà, che ora sopporta in misura eccessiva la tassa fondiaria, a totale beneficio della grande possidenza.

Osserva che specialmente le zone coltivate ad olivo vanno soggette a continue deficienze di produzione per le innumerevoli malattie che affliggono quella pianta cosicchè si rende necessario un sollecito provvedimento di sgravio dell'imposta.

Invoca perciò dal Governo adeguati provvedimenti, sia sollecitando in genere le operazioni catastali, sia provvedendo a sgravio immediato di imposte nelle zone coltivate ad olivo.

Presenta in questo senso, insieme coll'on. Dello Sbarba, un ordine del giorno.

Trae argomento dalle svolte considerazioni per chiedere una sistemazione del personale fuori ruolo addetto al catasto.

Raccomanda infine che nelle concessioni di derivazione di acque non si proceda con criteri eccessivamente fiscali e che si proceda sollecitamente alla formazione degli elenchi provinciali di acque pubbliche (Approvazioni).

Votazione segreta.

DI ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge dei RR. decreti 2 agosto 1912, n. 910 e 20 ottobre 1912, n. 1159, concernenti autorizzazione di spesa per l'applicazione della legge elettorale politica e richiesta di maggiore assegnazione per lo stesso scopo (1272):

Favorevoli 231
Contrari 14

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914 (1225):

Favorevoli 216
Contrari 29

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Albanese — Alessio Giulio — Amato Stanislao — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Aprile — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Baldi — Balsano — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Bentini — Berenga — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bizzozero — Boitani — Bonicelli — Borsarelli — Bouvier — Brandolin — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calvi — Camagna — Camera — Campi — Canevari — Cannavina — Capece-Minutolo Alfredo — Caputi — Carcano — Carcassi — Cardàni — Carugati — Casalegno — Casciani — Casolini Antonio — Castellino — Cavagnari — Cavina — Cefaly — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Ciacci Gasparo — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Ciraolo — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Comandini — Coris — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Danieli — Dari — De Benedictis — De Bellis — De Felice Giuffrida — Del Balzo — Dell'Arenella — Dello Sbarba — De Michele Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Seta — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Rovasenda — Di Sant' Onofrio — Di Stefano — Di Trabia — D' Oria.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Faustini — Fera — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Francia-Nava — Frugoni.

Gallenga — Gangitano — Gargiulo — Gattorno — Gazelli — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giuliani — Guglielmi.

Joele.

La Lumia — La Via — Leonardi — Longinotti — Longo — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Malcangi — Mancini Ettore — Mango — Manna — Marangoni — Marsaglia — Masoni — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Mirabelli Ernesto — Molina — Montemartini — Montresor — Montú — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Negri de Salvi — Niccolini Pietro — Nitti.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pala — Paniè — Pansini — Papadopoli — Pastore — Patrizi — Pavia — Perron — Pescetti — Piatti — Podestà — Podrecca — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino.

Raineri — Rasponi — Rattone — Rava — Rellini — Rienzi — Rizza — Rizzone — Rochira — Rondani — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Francesco — Roth — Rubini.

Sacchi — Sanjust — Santamaria — Saporito — Scalori — Scellingo — Sighieri — Silj — Simoncelli — Soulier — Spetrino — Stagliano — Stoppato — Suardi.

Tamborino — Tassara — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Torre — Toscanelli — Toscano — Turati.

Vaccaro — Valenziani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veroni — Viazzi — Vicini.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Albasini — Arrivabene.
Benaglio.
Cassuto — Chimirri — Codacci-Pisanelli.
Della Porta.
Goglio.
Magni — Maraini — Marzotto — Modica.
Nava Cesare.
Romanin-Jacur.
Salandra — Santoliquido — Scalini — Scorciarini-Coppola.
Venditti.

Sono ammalati:

Carmine — Ciccotti.
Dagosto — Dell' Acqua — Di Scalea.
Guicciardini.
Landucci.
Rizzetti.

Assenti per ufficio pubblico:

Camerini.
Daneo — De Amicis.
Fusinato.
Grippo.
Masi.
Visocchi.

Presentazione di una relazione.

BERENINI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti pel riordinamento degli stabilimenti salifero-balneari di Salsomaggiore (1341).

Interrogazioni.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti sulle condizioni attuali del tribunale di Varese.

« Merlani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi perchè dica quali provvedimenti intenda di adottare in favore dei portalettere rurali, già in servizio all'attuazione del regolamento organico 24 ottobre 1910, i quali ebbero preclusa la nomina ad agenti fuori ruolo per le facilitazioni accordate ai fattorini telegrafici mediante il diminuito limite d'età.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda prendere i provvedimenti opportuni, onde le Società cooperative di lavoro, che hanno in appalto i lavori dello Stato, possano esser pagate con sollecitudine dopo i collaudi; e senza che i mandati di pagamento rimangano insoddisfatti per mancanza di accreditamenti alle tesorerie.

« Toscanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se creda utile all'economia nazionale, alle finanze dello Stato ed al regolare funzionamento dei servizi, escludere la città di Catania e le altre città della Sicilia, così vicine a Tripoli, dalla consegna dei prodotti nazionali appaltati in Italia, com'è avvenuto testè, in occasione della fornitura della pasta destinata all'esercito operante in Libia.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, della guerra e dei lavori pubblici, per sapere se non intendano adottare provvedimenti per disciplinare la navigazione aerea nei riguardi internazionali, essenzialmente per quanto ha tratto la difesa dello Stato, e se non ritengano opportuno procedere, d'accordo coi poteri sportivi, allo studio di norme per regolare la locomozione aerea nell'interno dello Stato.

« Montú ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sui suoi intendimenti circa l'urgente necessità di discipline legislative che rendendo obbligatoria la cura di agrumeti attaccati dal formidabile parassita inteso col nome *bianca e rossa*, impedisca la completa rovina di una delle più redditizie culture della Calabria e della Sicilia.

« Pantano, Di Sant'Onofrio, Faranda, Dell' Arenella, De Nava, Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere le ragioni per le quali si mantiene ancora il divieto di emigrare nella Repubblica dell'Uruguay. (L'interrogante chiede risposta scritta).

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se, nell'applicazione del nuovo regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento del R. esercito, intenda adottare provvedimenti a favore degli ufficiali delle armi d'artiglieria e genio specialità treno, danneggiati sia moralmente che materialmente dal § 102 del regolamento in vigore, il quale appare in contraddizione con la legge stessa, pur essendo i medesimi inscritti nel ruolo di anzianità delle rispettive armi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Piatti ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge dell'on. Pacetti e altri deputati.

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

La situazione politica internazionale derivante dalla presa di Scutari non essendosi in nulla modificata da ieri, si può facilmente riassumerla così.

L'Austria-Ungheria persiste nel richiehere misure coercitive immediate; l'Inghilterra persiste nel ritenere che il compenso richiesto dal Montenegro in cambio di Scutari, si risolva in modificazione di confini dell'Albania da potersi benissimo conciliare.

La conferenza degli ambasciatori è disposta a trattare, ma vorrebbe prima di tutto che il Montenegro sgombrasse Scutari in omaggio ai suoi precedenti deliberati.

Ecco ora i telegrammi che dicono degli argomenti sopra detti e danno i particolari delle sedute degli ambasciatori a Londra:

Londra, 25. — Da ieri la situazione non è cambiata. La riunione degli ambasciatori si occuperà nel pomeriggio della nota-circolare con la quale l'Austria-Ungheria domanda un'azione pronta ed energica verso il Montenegro. Avendo gli ambasciatori stabilito nella loro riunione di mercoledì scorso, di rimettere al Montenegro una nota collettiva per dichiarare che le grandi potenze considereranno la presa di Scutari come tale da non cambiare affatto la loro decisione che questa città debba essere albanese, è quasi certo, secondo le informazioni raccolte stamane, che la riunione di oggi deciderà se è necessario, prima di prendere nuove misure, di fare a Cettigne il passo stabilito mercoledì.

La situazione appare sempre grave e ciò deriva soprattutto dal fatto che si manca di calma in alcuni circoli, i quali vedono nella presa di Scutari unicamente un affronto per l'Europa intera.

Qui si resta invece perfettamente calmi e si sembra convinti che se il Re del Montenegro, come è stato annunziato ieri con certezza nei circoli balcanici, è pronto a negoziare sulla base di una lieve modificazione di frontiera, ciò costituisce un gran passo avanti e presenta gli elementi per una soluzione soddisfacente.

Sir Edward Grey è sempre assente.

Il primo ministro Asquith, il presidente del Consiglio privato Morley e sir Arthur Nicolson, sottosegretario permanente degli affari esteri, assisteranno alla riunione del pomeriggio.

Tutti gli ambasciatori sono convinti della necessità per le potenze di mantenere il loro accordo, soprattutto per evitare ogni azione troppo precipitata.

*** Secondo una informazione comunicata ai giornali, la riunione degli ambasciatori è durata circa due ore e si è aggiornata a lunedì nel pomeriggio. Essa sarà presieduta lunedì da sir E. Grey.

La riunione di oggi si è occupata di Scutari. Un diplomatico dichiarava uscendo: « Lo spirito che regna nella riunione è tale che, dando prova di pazienza, giungeremo certamente a superare senza inconvenienti il difficile passo ».

Il risultato più importante della riunione di oggi è stato di mettere in rilievo l'unanimità asssoluta della volontà delle potenze di attenersi alla loro decisione, a riguardo della quale non è avvenuto alcun cambiamento.

I migliori sentimenti animarono la riunione e non vi fu mostrato alcun desiderio di prendere misure precipitate.

Si attende che fra pochi giorni le potenze notifichino ufficialmente al Re Nicola che deve abbandonare Scutari. Tuttavia il modo di procedere a questo passo ed i particolari di esso non sono ancora fissati.

Frattanto vi è motivo di credere che il blocco sarà non soltanto continuato ed esteso, ma che i comandanti delle squadre riceveranno telegraficamente ordine di renderlo assoluto.

Si dichiara infondato che l'Austria-Ungheria abbia proposto alcunchè di simile ad un limite di tempo di 48 ore, come ne è corsa voce a Vienna, e, quantunque l'Austria-Ungheria rimanga decisa sempre a non volere ritardi inutili, si dichiara che non vi è nulla da parte sua che indichi il desiderio di precipitare gli avvenimenti.

*** La riunionne degli ambasciatori è stata tenuta al Foreign Office oggi nel pomeriggio.

Dalla discussione tra i rappresentanti delle grandi potenze è risultata la ferma volontà di mantenere intatto il concerto europeo.

Non pare che siano state prese deliberazioni formali in seguito a questa discussione, che si è aggirata sulla Nota circolare dell'Austria-Ungheria, la quale chiede l'azione più pronta e più energica verso il Montenegro per ottenere lo sgombro di Scutari.

Tuttavia la riunione ha riconosciuto la necessità di attendere innanzi tutto l'effetto del passo delle potenze che partecipa al Montenegro che la presa di Scutari non cambia in nulla le unanimi deliberazioni di lasciare Scutari all'Albania.

Tale passo non è stato ancora fatto; ma lo sarà immediatamente, con l'unanimità delle grandi potenze.

E perchè non possa esservi alcun dubbio sulla loro unanimità, come sulla loro volontà circa Scutari, gli ambasciatori hanno accettato, su parere del rappresentante stesso della Russia, di raccomandare ai loro Governi, di far intensificare il blocco del Montenegro.

Vienna, 25. — Il corrispondente della *Neue Freie Presse* da Berlino apprende dai circoli diplomatici che l'Astria-Ungheria ha presentato alle potenze proposte, secondo le quali la conferenza degli ambasciatori di Londra dovrebbe decidere circa misure coercitive contro il Montenegro. Tali misure dovrebbero essere attuate o da tutte le potenze insieme o da alcune di esse.

Nei circoli diplomatici si suppone che queste misure coercitive consisterebbero in prima linea nella occupazione del porto montenegrino di Antivari e del porto di San Giovanni di Medua.

Berlino, 25. — Nei circoli ufficiali berlinesi si constata che vi è in tutte le potenze europee la volontà unanime di rimanere fermi nell'assegnazione di Scutari all'Albania decisa dalla conferenza degli ambasciatori di Londra. I mezzi per manifestare questa volontà saranno esaminati oggi dalla conferenza.

D'altra parte si ritiene che il Governo tedesco si dichiarerà alla conferenza di Londra favorevole all'internazionalizzazione della questione di Scutari sotto una forma ancora da determinare circa le misure da prendere per ottenere lo sgombro di Scutari.

Pietroburgo, 25. — Un rappresentante del Ministero degli esteri ha dichiarato ai giornalisti che la Russia terrà sulla questione di Scutari un'attitudine di aspettativa e attenderà proposte dalle potenze.

***

Per ciò che si riferisce alla pace turco-balcanica, gli ambasciatori stanno esplicando le ultime formalità che sbarazzeranno loro il campo alle condizioni definitive della pace.

Le ultime formalità vertono sulla notificazione alle parti belligeranti delle note di accettazione della mediazione europea. Intorno a che informano i seguenti dispacci:

Costantinopoli, 25. — Gli ambasciatori informeranno la Porta con un passo collettivo che gli Stati balcanici accettano le basi della pace proposte dalle potenze e che essi sono invitati a cessare le ostilità, a nominare i loro plenipotenziari e a scegliere il luogo di riunione per i negoziati di pace.

Pertanto la Porta sarà invitata essa pure a cessare le ostilità, a procedere alla scelta dei suoi rappresentanti ed a pronunciarsi sulla scelta del luogo per la conferenza della pace.

*** Il passo degli ambasciatori presso la Porta, che ha per oggetto di domandare:

1° la nomina dei plenipotenziari incaricati di firmare i preliminari della pace;

2° la designazione del luogo e la data della riunione dei plenipotenziari;

3° la cessazione delle ostilità; avrà luogo probabilmente domani.

Si crede che gli ambasciatori si riuniranno domattina per stabilire il testo della comunicazione da fare alla Porta. Il passo verrebbe fatto nel pomeriggio. Si crede pure che la Porta che è al corrente di questo passo da ieri, risponderà immediatamente.

Londra, 25. — I rappresentanti delle potenze accreditati presso gli alleati informeranno i Governi balcanici che le potenze prendono con soddisfazione atto della loro risposta alla ultima Nota e della loro accettazione delle basi della pace formulate nella Nota stessa. E poichè tali condizioni di pace sono state gradite dalla Porta le potenze invitano i belligeranti a cessare immediatamente le ostilità e a designare i loro plenipotenziari e il luogo di riunione per i negoziati della pace.

Quanto alle riserve della risposta degli alleati relative alle isole e alla delimitazione dell'Albania, le potenze nuovamente rilevano che queste questioni sono di loro esclusiva competenza. Esse fanno pertanto notare che la cessione delle isole, da parte della Turchia, non può essere menzionata come fanno gli alleati nel paragrafo secondo della loro risposta.

A proposito delle persistenti voci di trattati segreti tra alcuni degli alleati a danno dell altro, il seguente dispaccio da Londra, 25, reca una nuova smentita:

Secondo una informazione comunicata ai giornali, Skuludis, delegato ellenico alla Conferenza della pace, e che è rimasto a Londra dopo la rottura della Conferenza, dichiara destituita di ogni fondamento la voce giunta in Inghilterra di pretesi accordi segreti e non segreti tra la Grecia e la Serbia contro la Bulgaria.

Giorni sono la Turchia ha fatto alla Grecia certe proposte in vista di possibili eventualità; ma tali proposte sono state respinte dalla Grecia la quale ha affermato la propria ferma intenzione di tenersi fedelmente e lealmente a fianco dei suoi alleati.

La voce in questione potrebbe forse riferirsi a tale proposta.

In ogni caso la Grecia oppone a tale voce una smentita ufficiale e categorica.

DALLA LIBIA

Bengasi, 24. — Informazioni degne di fede annunziano che quasi tutti i beduini che erano con Aziz bey el Masri e con Neghib, tra Regima ed El Abiar, si sono dispersi, dopo aver dichiarato che non intendevano più proseguire le ostilità.

Aziz bey e Neghib con tutti i regolari e coi cannoni sarebbero partiti per Zauia Gesur a sud-est di Merg.

I fratelli senussi che si trovavano al campo, dopo aver ringraziato e salutato gli ufficiali turchi sono partiti per la Zauia Mesus ad est di Silluk.

Da Tolmetta, Derna e Tobruk nessuna novità.

CRONACA ARTISTICA

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Come a corollario della or ora terminata stagione dei concerti orchestrali all'Augusteo, ieri nell'aula magna della R. Accademia di Santa Cecilia, piena di un pubblico elegantissimo ed intelligente, ebbe luogo il concerto dato dalla pianista polacca, signora Wanda Landowska, nome assai noto fra i cultori ed amatori dell'arte musicale.

La bella fama da cui era preceduta la gentile artista trovò riconferma nello intellettuale uditorio che ieri ne ammirò, tanto all'antico clavicembalo che al moderno pianoforte, la conoscenza tecnica dell'istrumento, la forza mista alla leggerezza del tocco, da far di lei una delle prime pianiste del giorno.

Con somma perizia artistica e sentimento squisito la signora Landowska eseguì non pochi difficili e piacevoli pezzi che vennero tutti molto gustati dall'uditorio, specialmente gli ultimi, cioè *Chaîne de Valses* per pianoforte di Schubert-Landowska; *Les rigaudons et le tambourin* del Rameau; *Ground* del Purcell e *Sonata in la magg.* dello Scarlatti, tutti e tre questi ultimi per clavicembalo.

Alla fine del concerto fu fatta alla brava artista una vera ovazione nel mentre che le si presentava un grandissimo e splendido trofeo di garofani rossi. E gli applausi furono così insistenti, che ella per ringraziare suonò ancora un pezzo fuori programma.

Con questo di ieri fu proprio chiusa la stagione dei concerti orchestrali che la R. Accademia di Santa Cecilia da più anni organizza all'Augusteo.

Certo la or terminata non è stata delle migliori, anzi ha lasciato parecchio a desiderare, ma, a quanto si dice negli ambienti artistici, sembra certo la futura stagione 1913-914 sarà tale da rialzare completamente una istituzione bellissima che educa il popolo ed onora Roma.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 20 aprile 1913

Presidenza del socio comm. prof. RODOLFO RENIER, socio anziano

Il presidente presenta il vol. VII, della « Storia dell'arte italiana » del prof. Adolfo Venturi (Milano, Hoepli, 1913), dall'autore nostro socio corrispondente offerto in omaggio all'Accademia, ed i « Documents relatifs au règne de Louis XII et à sa politique en Italie » raccolti da Léon G. Pélissier (Montpellier, 1912), insieme con altri opuscoli del Pélissier, inviati in dono dalla vedova; e ne prende occasione per ricordare l'opera del compianto erudito (morto il 9 novembre 1912) e in particolare le sue pregevoli ricerche sulle relazioni tra Francia ed Italia al tempo di Luigi XII e le lettere da lui pubblicate della contessa d'Albany: dolendosi che un così accurato e conscienzioso ricercatore di documenti sia stato tanto presto rapito alla scienza.

Il socio De Sanctis offre per la inserzione negli *Atti* un saggio del dott. Ettore Bignone intitolato: « Studi critici su gli Ichneutai di Sofocle ».

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha transitato ieri da Roma, proveniente da Napoli, e diretto a Spezia.

S. E. Leonardi-Cattolica. — Ieri, a Napoli, alle 14,30, S. E il ministro della marina, Leonardi-Cattolica, ha ricevuto la presidenza della sezione napoletana della « Lega navale italiana », venuta ad offrirgli la presidenza della benemerita sezione, giusta il voto per acclamazione, emesso nella tornata del 4 marzo ultimo scorso.

Il principe di Sirignano, presidente, nell'offrire l'artistica pergamena che tale nomina consacra, rivolgeva elevate parole a S. E

Leonardi-Cattolica, il quale rispondeva bene augurando all'avvenire del patriottico sodalizio.

Il principe di Sirignano consegnava infine all'on. ministro una copia, artisticamente rilegata, del numero unico pubblicato in occasione del varo della *Duilio* a cura della sezione partenopea della « Lega navale ».

Cortesie internazionali. — Ieri, a Madrid, S. E. il ministro di Stato, spagnuolo, ha diretto a S. E. l'ambasciatore d'Italia una lettera ufficiale per parteciparli che S. M. il Re Alfonso ha appreso con viva gratitudine la manifestazione della Camera italiana e per esprimergli la profonda riconoscenza del Governo spagnuolo.

Più tardi poi il ministro di Stato ha fatto conoscere al conte Bonin che S. M. il Re Alfonso parlando con lui gli ripeteva che era stato sensibilissimo alle parole proferite dal marchese Di San Giuliano ed alla affettuosa dimostrazione della Camera italiana.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale, riunitosi ieri sera in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco, riprese, dopo le formalità di prescrizione, la discussione del bilancio.

Il consigliere Montemartini svolse un suo ordine del giorno riguardante le municipalizzazioni. Sulla messa ai voti di siffatto ordine del giorno il sindaco si dichiarò per certi punti contrario.

Il consigliere onorevole Podrecca presentò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio prende atto delle dichiarazioni con le quali il sindaco e la Giunta assicurano il sollecito compimento delle municipalizzazioni dei pubblici servizi ».

Messo in discussione e votazione l'ordine del giorno Montemartini venne respinto. Si approvò pienamente quello dell'onorevole Podrecca.

Votata la chiusura della discussione generale del bilancio si passò alla discussione dei capitoli e si approvò l'esercizio provvisorio per il maggio prossimo.

Approvatosi dopo breve discussione il capitolo delle entrate, la seduta venne tolta alle ore 24.

Al Gianicolo. — Il 30 corrente, anniversario della storica giornata che nel 1849 segnava tanto fulgore di gloria per il valore italiano, saranno inaugurate al Gianicolo, lungo il Viale Glorioso, le erme di Filippo Corsini e Oreste Tiburzi che sul colle sacro combatterono da prodi al comando di Garibaldi.

Il sindaco di Roma interverrà in forma ufficiale alla patriottica cerimonia.

Ai nostri prodi. — Ieri mattina a Venezia, nello storico cortile del palazzo Ducale, ha avuto luogo in forma solenne la consegna della medaglia d'oro che il Comitato « Venezia » ha decretato per sottoscrizione pubblica agli ufficiali e marinai che compirono l'audace ricognizione nei Dardanelli, nella notte tra il 18 e il 19 luglio 1912.

Alla cerimonia oltre a tutte le autorità civili e militari, fra cui l'ammiraglio Cagni, il conte Valier per il sindaco Grimani, il prefetto conte di Rovasenda, i senatori Papadopoli, Canevaro, Pastro, Tiepolo, Tecchio e Rossi, i deputati Orsi, Marcello e Fradeletto, assisteva una folla innumerevole di signore e di signori. Il vastissimo cortile e le loggie amplissime erano letteralmente gremiti.

La torpediniera *Spica*, che ha partecipato al raid e che è stata decorata di medaglia d'oro al valore militare, uscì stamane dall'arsenale, dove trovavasi in riparazione, e si ancorò al molo di fronte al palazzo Ducale.

Della schiera di eroi presenti alla cerimonia notavansi il contrammiraglio Millo, i capitani di corvetta Fenzi e Moreno, il capitano macchinista Boscaro, il tenente di vascello Montella e un gruppo di marinai.

Il cortile del palazzo Ducale era, per la circostanza, tutto ornato di bandiere, di trionfi e di damaschi.

Al fondo del lato verso il molo, era eretto un palco sul quale, insieme con le maggiori autorità civili e militari, prese posto il comandante in capo del dipartimento marittimo vice ammiraglio Garelli in rappresentanza di S. M. il Re, avendo a destra la bandiera di combattimento della *Spica* e a sinistra la bandiera del Comune.

L'aspetto del cortile era pittoresco. Le musiche fra le acclamazioni dei presenti intonarono la marcia Reale, dopo di che da un gruppo di 1800 fra alunni ed alunne delle scuole cittadine, venne cantato l'inno dei Dardanelli, musicato dal maestro della banda cittadina cav. Carmelo Preite su parole del prof. comm. Galanti. L'inno ottenne un effetto magnifico e venne applaudito.

L'ammiraglio Garelli rivolse un saluto a Venezia, e mentre si diceva onorato di rappresentare S. M. il Re alla cerimonia, comunicava un telegramma di S. E. il ministro della marina Leonardi-Cattolica, plaudente alla festa odierna.

Il comm. Nicolò Spada, presidente del Comitato organizzatore, parlò, acclamatissimo, della solennità. Quindi il deputato del 1° Collegio, on. prof. Pietro Orsi, fra le approvazioni generali, rivolse un patriottico discorso ai decorandi. Dalle mani gentili della figliuoletta Laura dell'eroico ammiraglio Umberto Cagni, i decorandi ricevettero finalmente la medaglia a ciascuno assegnata, e alla graziosa giovinetta il Comitato organizzatore offrì un artistico cofano d'argento, a ricordo della festa così solennemente compiuta.

La cerimonia si svolse sotto il cielo coperto, ma senza pioggia.

Lo stesso Comitato organizzatore offrì poi, alle ore 13, al Grand Hôtel Bauer, una colazione d'onore ai marinai del *raid*.

Ieri sera, al Grand Hôtel Danieli, il Municipio offrì un banchetto in onore degli ufficiali che parteciparono alla ricognizione dei Dardanelli.

Fra le autorità presenti si notavano il prefetto conte di Rovasenda, il conte Valier per il sindaco conte Grimani, i contrammiragli Garelli, Cagni e Millo, i senatori Tecchio, Papadopoli, Pastro, Canevaro e Rossi, i deputati Foscari, Orsi, Marcello e Galli, il sindaco di Livorno, l'assessore di Torino, Cauvin, e moltissime altre.

Allo spumante parlarono applauditissimi il conte Valier, il contrammiraglio Garelli, il contrammiraglio Millo, l'ammiraglio senatore Canevaro, l'assessore comunale di Torino, Cauvin, il prefetto conte di Rovasenda, l'on. Marcello, tutti applauditissimi.

La piazza San Marco, la piazzetta e il molo erano straordinariamente illuminati, e le musiche alternavano inni patriottici, fra le acclamazioni della folla.

A Carlo Mirabello. — Domani, a Milano, verrà inaugurato solennemente il monumento a Carlo Mirabello, lavoro di una austera semplicità oltremodo suggestiva ed indubbiamente fra le migliori opere di Vito Pardo.

Si compone della tomba del ministro scolpita in cupo e prezioso marmo di Svezia nel severo stile romano. Di fianco all'ara, alta più di quattro metri, una possente mesta figura di marinaio, idealizzante l'armata dolente, fa « Guardia d'onore » alla salma dell'uomo che diede mente, cuore ed opera alla patria preparando con tenacia e sapienza ammirevoli la marina nostra ai suoi alti destini.

La statua in bronzo di grandiose proporzioni posa con ardita innovazione direttamente sul piano di terra ed è di una verità e di una espressione veramente notevoli.

Il monumento è stato eretto col contributo di tutti gli ufficiali e i marinai e col concorso del Ministero della marina ed è riuscito una forte opera d'arte degna di Milano e dell'illustre suo figlio d'adozione.

Varo. — Iermattina, a Venezia, nella grande darsena dell'arsenale ha avuto luogo in forma privata il varo del sottomarino *Nautilus*.

Assistevano il prefetto, conte di Rovasenda, l'assessore Gaironi per il sindaco, gli ammiragli Garelli, Cagni e Millo, l'on. senatore Pastro, l'on. deputato Marcello, moltissimi ufficiali con le loro famiglie ed un numero ristretto di autorità.

Madrina del varo è stato la signora Bernardinis, moglie del maggiore Bernardinis, costruttore del sottomarino.

Monsignor Zanetti, in rappresentanza del cardinale patriarca, impegnato in altra cerimonia, ha impartito la benedizione al nuovo sottomarino, il quale, subito dopo, fra le acclamazioni dei presenti, è stato felicemente varato.

Le feste di Bari. — Ieri l'operosa metropoli pugliese ha celebrato il centenario della fondazione della sua parte nuova. La città era festante.

Dovunque sventolavano bandiere e vi erano addobbi con festoni e fiori.

L'alba del lieto giorno venne salutata colle salve di artiglieria.

Alle 8,50 tutte le autorità civili e militari si riunirono alla stazione ferroviaria per ricevere S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Capaldo, delegato dal presidente del Consiglio, Giolitti, a rappresentare il Governo.

Erano presenti il prefetto comm. Gasperini, l'on. deputato Lembo, gli on. senatori generale Lamberti e Balenzano, il comandante il Corpo d'armata, generale Panizzardi, il presidente ed il procuratore generale della Corte d'appello e numerose notabilità.

S. E. Capaldo giunse alle 9.10, salutò le autorità ed in carrozza si recò con esse, attraversando le vie gremite di folla, al palazzo comunale. I carabinieri a cavallo facevano scorta d'onore alla carrozza dell'on. sottosegretario di Stato.

Al palazzo comunale S. E. Capaldo venne ricevuto dalla Giunta municipale e da tutti i sindaci della regione, compresi quelli di Foggia e di Lecce, recatisi ad assistere alle feste.

Alle ore 10 si formò un corteo, il quale percorse le vie principali della città e si recò al palazzo comunale; quivi si unirono ad esso il gruppo dei sindaci e quello delle autorità con alla testa S. E. Capaldo.

Il corteo si recò al corso Vittorio Emanuele e si fermò presso la lapide da inaugurarsi, murata al primo palazzo della città nuova, sulla quale si eleva un busto di Gioacchino Murat, che il 25 aprile 1813 pose la prima pietra delle nuove costruzioni.

Al segnale del sindaco venne tolto il velario fra i calorosissimi applausi della folla e mentre dalle finestre sovrastanti cadeva sulle autorità una pioggia di fiori.

Il sindaco, prof. Fiorese, pronunciò un discorso commemorativo applauditissimo.

Indi il corteo si sciolse e S. E. Capaldo si recò alla prefettura, ospite del prefetto.

Alla sera, nel ristorante Posillipo, ebbe luogo il banchetto offerto dal Municipio in onore di S. E. Capaldo e dei sindaci della regione pugliese.

Vi intervennero i senatori Balenzano e Lamberti, il deputato Lembo, il prefetto Gasperini, il generale Panizzardi e molte altre autorità civili e militari.

I sindaci di Bari, Foggia e Lecce pronunziarono applauditi brindisi inneggianti alla concordia pugliese. Quindi S. E. Capaldo pronunciò un discorso rievocante le antiche glorie di Bari e fu acclamatissimo.

Dopo il banchetto S. E. Capaldo e le altre autorità parteciparono alla serata di gala al Petruzzelli.

Una nave del bene. — A Napoli, ieri, alle 16, in forma solenne, al porto militare venne inaugurata la nave-asilo *Caracciolo*.

Erano presenti S. A. R. il duca d'Aosta, S. E. il ministro della marina Leonardi-Cattolica, il comandante del corpo di armata, il comandante del dipartimento marittimo, il prefetto, il sindaco, i senatori Senise e Palladino, gli onorevoli Girardi, Dentice e Di Palma, la Giunta comunale, il Consiglio provinciale, numerosi magistrati, gli ufficiali delle navi ancorate nel porto e un eletto stuolo di signori e signore dell'aristocrazia napoletana.

I ragazzi della nave-asilo erano schierati sul ponte della nave. Parlò per primo il marchese Campolattaro, presidente della Commissione degli asili, indi il sig. Levi Morenos, presidente del Consiglio di amministrazione, parlò brevemente sull'indirizzo della pubblica beneficenza a vantaggio delle navi-asilo.

S. E. il ministro della marina, Leonardi-Cattolica, quale presidente effettivo del patronato Unione navi-asilo, pronunziò un applauditissimo discorso, dichiarando quindi in nome di S. M. il Re inaugurata la nave-asilo *Caracciolo*.

S. A. R. il duca d'Aosta e il ministro Leonardi-Cattolica e la autorità visitarono da ultimo la nave, trattenendovisi fino alle ore 17,25.

La scuola d'idro aerea navigazione. — Un'altra festa geniale e bella ebbe luogo ieri a Venezia, inaugurandosi la scuola militare di idro-aereo navigazione.

Alle ore 15 presso la principale riva d'approdo dei Giardini pubblici ha avuto luogo in forma solenne la consegna degli speciali distintivi decretati dal Comitato della provincia di Venezia per la « Flotta aerea nazionale ».

Erano presenti tutte le autorità civili e militari, i sindaci dei Comuni capoluogo dei distretti della provincia, nonchè un grandissimo numero di invitati.

I distintivi consistono in quattordici targhette artistiche di bronzo.

Preannunciati da un colpo di cannone, gli idro-areoplani mossero dal loro hangar nell'arsenale e arrivarono sullo specchio d'acqua che fronteggia la riva principale dei Giardini pubblici, fra l'ammirazione ed il plauso generale.

L'ammiraglio Garelli prese la parola, affermando il compiacimento di S. M. il Re, che aveva l'altissimo onore di rappresentare, per la prima scuola di idro-aereo navigazione che con la festa odierna inauguravasi, e rivolse un plauso di cuore al comandante Ginocchio, agli ufficiali che collaborarono con lui e agli allievi piloti che fanno parte della scuola stessa.

Parlarono poi il conte Pallier per il sindaco conte Grimani, il deputato Foscari vice presidente del Comitato veneto Pro flotta aerea.

Infine il capitano Ginocchio, comandante della scuola di idroaereonavigazione, espresse con parole commosse la sua gratitudine per il generoso concorso della città e della Provincia alla nuova istituzione.

Quindi il contrammiraglio Garelli consegnò a ciascun pilota la doppia targhetta destinata al rispettivo idrovolante; dopo di che gli aviatori ripresero il loro posto nei loro apparecchi e successivamente, uno alla volta, impresero a flottare nello specchio d'acqua che stava di fronte, innalzandosi poi a grandi altezze e compiendo splendide evoluzioni fra gli applausi del pubblico.

Mentre si svolgeva la cerimonia compariva sopra i giardini pubblici il dirigibile *P. 2*, a porgere il saluto ai festeggiati, accolto dagli applausi entusiastici della numerosa folla.

Il dirigibile *P. 2* eseguiva alcune evoluzioni, dopo le quali riprendeva la via del ritorno verso Campalto.

Il nuovo vaglia-postale. — Col 1° maggio imminente andrà in vigore, fermo restando il tipo attuale su cartoncino da rinviarsi allo scoperto, volendo, anche in busta chiusa, affrancata come lettera, un nuovo tipo di vaglia-postale denominato « Vaglia lettera » da servire per la trasmissione riservata di denaro.

Il nuovo titolo è stampato su carta leggera da spedirsi in busta chiusa affrancata come lettera. Il mittente può spedirlo anche come lo riceve dalla posta, senza busta, chiudendolo come un biglietto postale, di cui ha la forma e contiene un piccolo spazio per la corrispondenza. In questo caso, poichè nella tassa attuale del vaglia è già conglobata la tassa per la corrispondenza aperta in forma di cartolina il mittente deve soltanto completare la differenza tra la francatura della cartolina e quella del biglietto postale, mediante

l'applicazione di un francobollo da centesimi 5, da applicarsi sulla parte esterna del vaglia.

Marina mercantile. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Karachi per Bombay e Calcutta. — L'*Italia*, della N. G. I., ha proseguito da Rio de Janeiro per Pernambuco, Dacar e Genova. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da San Vincenzo per Rio de Janeiro e Buenos Aires. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Re d'Italia*, id., è giunto a Genova da New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 25. — Il Governo si occupa dei preparativi per il pronto ritorno ai loro paesi delle truppe che saranno congedate dopo la firma dei preliminari di pace.

La Porta ha diretto alle autorità locali una circolare ordinando che per ragioni sanitarie le truppe siano dappertutto tenute isolate dalla popolazione civile sotto una rigorosa sorveglianza.

SEUL, 25. — I rappresentanti del Giappone e delle potenze estere hanno firmato un protocollo che abolisce lo statuto speciale, al quale erano sottoposte le colonie straniere in Corea.

JOHANNISTHAL, 25. — L'aviatore russo Abramovitch, che precipitò ieri dall'aeroplano mentre volava con la principessa Schakowsky, è morto.

VIENNA, 25. — La Commissione della Borsa ha pubblicato il seguente avviso: In occasione del colloquio avuto ieri sera al Ministero austriaco delle finanze coi rappresentanti delle banche che hanno preso parte alla emissione del prestito per le ferrovie austriache, il ministro delle finanze ha dichiarato che la resa di Scutari, che era stata qui prevista, non dà luogo ad alcuna modificazione della politica estera e specialmente non può minacciare l'accordo attualmente esistente con le grandi potenze.

LONDRA, 25. — Durante tutta la mattina vi è stato uno scambio di visite fra gli ambasciatori.

Essi si sono riuniti alle 3,30 del pomeriggio. Il primo ministro, Asquith, ed il presidente del Consiglio privato, lord Morley, assistono alla riunione.

L'ambasciatore di Francia, Cambon, è giunto al Foreign Office tre quarti d'ora prima della riunione, e l'ambasciatore austro-ungarico, Mensdorff, mezz'ora prima.

MADRID, 25. — Il Re ha firmato oggi il decreto relativo all'insegnamento della dottrina cristiana nelle scuole pubbliche. L'insegnamento continuerà ad essere obbligatorio. Tuttavia saranno esentati dalle lezioni della dottrina i fanciulli i cui padri non professano religione cattolica.

CETTIGNE, 25. — I vapori che navigano sul lago di Scutari sono stati adibiti al trasporto dei viveri destinati alla popolazione civile di Scutari.

Gli addetti militari stranieri che si trovano a Cettigne hanno chiesto di recarsi a Scutari.

MALTA, 25. — Il legato pontificio cardinale Ferrata ha celebrato un pontificale solenne nella cattedrale di San Paolo gremita di grande folla.

La funzione è durata tre ore.

Il legato era assistito dall'arcivescovo ausiliare e dai cardinali presenti.

La chiesa di San Paolo, fondata dall'Apostolo, è ricchissima di tesori d'arte e di memorie storiche, compresa una Madonna dipinta da San Luca, ed è situata sopra un'alta collina a 12 chilometri da La Valletta.

Lungo il percorso dall'Episcopio alla cattedrale di San Paolo il cardinale legato fu acclamatissimo.

I cardinali e i vescovi, dopo il pontificale, furono invitati a colazione dal cardinale legato.

I congressisti sono entusiasti dei magnifici monumenti e delle bellezze naturali dell'isola, nonchè della ospitalità della popolazione, per la quale hanno avuto parole di ammirazione anche nelle assemblee generali e di sezione del Congresso.

CETTIGNE, 25. (Ufficiale). — Il generale Janko Vukotic è stato nominato governatore militare di Scutari e Pietro Plamenatz, ex-incaricato di affari a Costantinopoli, è stato nominato aggiunto civile del governatore.

CETTIGNE, 25. — Si annuncia ufficialmente che i montenegrini occupano tutte le posizioni di Scutari.

Nella piazzaforte vi erano 26.000 nizam e 5000 basci buzuk che hanno lasciato stamane le posizioni calmi, ma abbattuti.

Vi è stata ieri sera a Cettigne una fiaccolata durante la quale sono state rivolte al Re Nicola entusiastiche ovazioni.

Il principe ereditario Danilo ha stabilito il suo quartiere generale nel villaggio di Chiroka.

CETTIGNE, 25. (Ufficiale). — È assolutamente infondata la notizia riprodotta da alcuni giornali che un ufficiale francese, incaricato dalla flotta internazionale ancorata dinanzi ad Antivari, sarebbe venuto a Cettigne per chiedere al Montenegro di cessare l'assedio di Scutari, altrimenti la flotta internazionale avrebbe fatto sbarcare i suoi equipaggi ad Antivari, Dulcigno e San Giovanni di Medua.

È vero che il colonnello Fournier, addetto militare francese che si trovava coll'esercito serbo dinanzi a Scutari, è venuto a Cettigne per presentarsi al Re Nicola, essendo stato recentemente designato come addetto militare francese a Cettigne.

CETTIGNE, 25. — Lo sgombero da parte dei turchi di tutte le posizioni intorno a Scutari sarà presto compiuto, e quello della città sarà completato oggi. Ci sono voluti due giorni perchè i turchi potessero interamente abbandonare tutte le loro posizioni stante la loro importanza.

Il comandante militare ha preparato un proclama alla popolazione di Scutari, invitandola a conformarsi alle leggi del paese liberatore.

Ieri sera le dimostrazioni di gioia e le feste sono durate sino a mezzanotte. Tutte le case erano imbandierate e gli edifici pubblici illuminati.

Anche le alture che dominano la Boiana e quelle che dominano Cattaro erano illuminate.

CORFU', 26. — Trasporti con cannoni serbi da assedio sono qui arrivati provenienti da San Giovanni di Medua ed hanno continuato il loro viaggio verso Salonicco.

Gli ufficiali dichiarano che i serbi hanno sgombrato interamente l'Albania.

SOFIA, 26. — Oggi nel pomeriggio o domani si attende il passo collettivo dei rappresentanti delle potenze relativamente alla conclusione dei preliminari della pace. I preliminari stessi dovranno essere firmati a Londra dai delegati e dai rappresentanti diplomatici degli Stati balcanici.

CETTIGNE, 26. — Il principe ereditario Danilo col suo seguito ha fatto ieri il suo ingresso solenne a Scutari.

Entrando nella città il principe è stato salutato da una salva di 21 colpi di cannone, mentre la musica militare intonava l'inno montenegrino.

Le truppe montenegrine, schierate su due file, rendevano gli onori.

L'accoglienza che la popolazione ha fatto al principe è stata molto cordiale; infatti il principe è stato accolto con ovazioni incessanti ed entusiastiche.

Le condizioni della popolazione di Scutari sono penose a causa del lungo assedio sostenuto dalla città. Vi sono circa 8000 malati. Le autorità montenegrine inviano incessantemente viveri e materiale sanitario. I medici disponibili a Cettigne, sono stati inviati a Scutari per curare i malati.

NOTIZIE VARIE

La coltivazione del tabacco in Inghilterra. — Il *Times* pubblica:

« Gli esperimenti di coltivazione del tabacco che si sono svolti durante gli ultimi due o tre anni in Irlanda, hanno indotto alcuni agricoltori a tentare la coltivazione della stessa pianta in Inghilterra, ed il fisco ha concesso, a titolo di esperimento, l'esenzione di un terzo delle imposte su cento acri di terreno in parti varie del sud dell'Inghilterra.

I coltivatori si sono messi d'accordo per far venire dalla Virginia semi della migliore qualità.

È questa la partita di semi di tabacco più grossa che sia mai stata importata in Inghilterra e comprende, data la loro minutezza, circa tre milioni di semi.

L'esperimento è seguito con interesse, poichè molti credono che il clima inglese permetta di coltivare il tabacco su larga scala, in modo da rendere il Regno Unito meno dipendente dalla importazione dall'estero.

Soprattutto si nota che la coltivazione dovrebbe essere assunta da piccoli proprietari che possono prestare, con le loro famiglie, tutte quelle cure che la pianta richiede.

Però i coltivatori dovrebbero unirsi in consorzi cooperativi, per le operazioni di trattamento della foglia e di vendita all'ingrosso sul mercato ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

25 aprile 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	757.7
Termometro centigrado al nord	21.0
Tensione del vapore, in mm.	9.90
Umidità relativa, in centesimi	54
Vento, direzione	E
Velocità in km.	4
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	21.8
Temperatura minima, id.	11.5
Pioggia in mm.	—

25 aprile 1913.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Russia centrale, minima di 741 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 9 mm. in Sicilia; temperatura irregolarmente variata; piogge al nord e Basilicata; pioggerelle sparse al centro, Capitanata e Sardegna; qualche temporale sul Veneto e Basilicata.

Barometro: massimo a 761 nelle Puglie, minimo a 754 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'alto Tirreno, tra sud e levante altrove, forti sul medio e basso Tirreno, moderati e qua e là forti altrove; cielo vario in Val Padana, nuvoloso o coperto altrove, con piogge, specialmente sul versante Tirrenico e isole; Tirreno agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 aprile 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	15 1	12 2
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	calmo	16 2	12 3
Spezia	coperto	calmo	15 1	13 6
Cuneo	piovoso	—	16 4	7 9
Torino	piovoso	—	16 8	10 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	18 1	9 0
Domodossola	piovoso	—	14 7	9 2
Pavia	coperto	—	20 2	11 2
Milano	coperto	—	19 5	10 8
Como	coperto	—	18 2	10 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	17 0	9 0
Brescia	nebbioso	—	18 4	13 1
Cremona	piovoso		18 1	12 3
Mantova	piovoso	—	16 6	12 0
Verona	piovoso	—	18 0	12 8
Belluno	piovoso	—	16 6	10 9
Udine	piovoso	—	15 0	10 8
Treviso	piovoso		16 7	12 0
Vicenza	piovoso	—	15 6	11 7
Venezia	coperto	calmo	15 6	13 2
Padova	coperto		15 4	12 9
Rovigo	nebbioso	—	17 1	12 0
Piacenza	nebbioso	—	16 9	12 0
Parma	piovoso	—	17 2	12 1
Reggio Emilia	coperto	—	18 2	13 4
Modena	coperto	—	18 8	12 9
Ferrara	nebbioso	—	18 6	12 0
Bologna	coperto	—	20 3	13 1
Ravenna	—		—	—
Forlì	nebbioso	—	18 4	9 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	17 2	10 0
Ancona	coperto	calmo	18 9	13 0
Urbino	³/₄ coperto		17 6	11 1
Macerata	nebbioso	—	18 5	11 3
Ascoli Piceno	nebbioso	—	19 5	12 5
Perugia	³/₄ coperto	—	17 0	10 5
Camerino	³/₄ coperto	—	18 1	11 0
Lucca	coperto	—	18 7	12 8
Pisa	³/₄ coperto		19 6	12 7
Livorno	coperto	calmo	18 4	13 0
Firenze	coperto		19 4	12 0
Arezzo	³/₄ coperto	—	19 0	10 4
Siena	¹/₄ coperto	—	17 6	12 1
Grosseto	¹/₂ coperto	—	19 0	10 5
Roma	coperto	—	20 4	11 5
Teramo	sereno	—	21 2	10 5
Chieti	sereno	—	20 8	11 0
Aquila	³/₄ coperto	—	18 0	10 3
Agnone	sereno	—	17 7	11 1
Foggia	³/₄ coperto	—	26 7	12 0
Bari	¹/₄ coperto	calmo	23 8	12 8
Lecce	¹/₂ coperto		22 4	11 0
Caserta	¹/₄ coperto		22 8	11 4
Napoli	sereno	mosso	20 4	13 7
Benevento	¹/₄ coperto		21 5	9 3
Avellino	sereno	—	21 0	8 0
Mileto	¹/₄ coperto	—	24 4	8 5
Potenza	sereno	—	21 0	7 4
Cosenza	³/₄ coperto	—	22 4	11 0
Tiriolo	¹/₂ coperto	—	15 2	7 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	22 8	14 3
Palermo	coperto	calmo	22 1	12 4
Porto Empedocle	coperto	mosso	19 1	12 3
Caltanissetta	coperto		18 7	10 4
Messina	¹/₄ coperto	mosso	18 0	12 2
Catania	coperto	calmo	18 9	13 5
Siracusa	—		—	—
Cagliari	coperto	mosso	20 6	10 0
Sassari	coperto	—	18 2	13 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*